Numero 38 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.50 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.333.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden

Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 13 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10

Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 3.50

I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'Anniversario dell'incoronazione di Pio XI°

Il Papa inaugura la stazione radio della Città del Vaticano

con un messaggio di pace a tutti i popoli della terra

CITTA' DEL VATICANO, 12.

Oggi nel pomeriggio è stata solennemente inaugurata la radio-stazione della Città del Vaticano.

Il Papa, ha voluto che l'avvenimento si svolgesse nella ricorrenza della sua incoronazione, difatti l'odierna cerimonia deve essere considerata come uno dei fatti più importanti del pontificato di Pio XI, poichè per la prima volta un Romano Pontefice parla a tutto il mondo e tutti possono, anche stando agli antipodi, udire la viva voce del Capo della Cristianità.

Alle 15.30 tutto è pronto: il Padre Gianfranceschi, direttore della stazione radio e il sen. Marconi, che ha curato e diretto il nuovo impianto, il più perfetto di quanto esista del genere, danno le ultime disposizioni. Nell'attesa del Pontefice, mons. Zambini vicario della Città del Vaticano, procede alla benedizione dell'edificio ai cui lati su due alti pennoni sono issate due grandi bandiere pontificie.

La cerimonia inaugurale

Alle 16.30 preannunziato dal suono delle trombe, giunge il Papa, ricevuto da S. E. Marconi e dal padre Gianfranceschi. Il Papa entra nella stazione ove viene ossequiato dai cardinali Pacelli e Gasparri, da mons. Granito, mons. Pizzardo e Ottaviani e dal governatore, ed alla sua presenza è stata inaugurata una lapide che ricorda l'avvenimento.

Alle 16.45 il sen. Marconi annunzia la solenne inaugurazione della stazione radio da parte del Pontefice colle seguenti parole:

« Ho l'altissimo onore di annunziare che fra pochi istanti il Sommo Pontefice Pio XI inaugurerà la stazione radio dello Stato della Città del Vaticano. Le onde elettriche trasporteranno a tutto il mondo attraverso gli spazi la sua parola di pace e di benedizione.

Per circa 20 secoli il Pontefice Romano ha fatto sentire la parola del suo Divino Maestro nel mondo, ma questa è la prima volta che la sua viva voce può essere percepita simultaneamente su tutta la superficie della terra. Coll'aiuto di Dio, che tanto misteriose forze della natura mette a disposizione dell'umanità, ho potuto preparare questo strumento che procurerà ai fedeli di tutto il mondo la consolazione di udire la voce del S. Padre.

Beatissimo Padre, l'opera che la Santità Vostra si è degnata affidarmi io, oggi, vi consegno: il suo compimento è oggi consacrato dalla Vostra Augusta presenza, degnatevi Santo Padre di voler far sentire la Vostra Augusta parola al mondo ».

La parola di pace del Pontefice

Con voce pacata S. Santità Pio XI pronuncia in latino le seguenti parole:

A tutto il creato, essendo, per arcano disegno di Dio, successori del Principe degli Apostoli, di coloro cioè la cui dottrina è predicazione per divino comando è destinata a tutte le genti e ad ogni creatura e potendo per i primi valerci da questo luogo dell'ammirabile invenzione Marconiana. Ci rivolgiamo primieramente a tutte le cose e a tutti gli uomini, dicendo, qui e in seguito, colle parole stesse della Sacra Scrittura: «Udite o Cieli, quello che sto per dire, ascolti la terra le parole della mia bocca. Udite o genti tutte, tendete l'orecchio o voi tutti che abitate il globo, uniti in un medesimo intento il ricco e il povero. Udite, ed ascoltate o popoli lontani».

A Dio. E sia la nostra prima parola: Gloria a Dio nel più alto dei Cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Gloria a Dio, che diede ai nostri giorni tale potere agli uomini da fare giungere le loro parole veramente fino ai confini della terra, e pace in terra, dove siamo i rappresentanti di quel Divino Redentore Gesù, che venendo annunziò la pace, la pace ai lontani e la pace ai vicini, pacificando nel sangue della Sua Croce, sia le cose che stanno sulla terra come quelle che sono nei Cieli.

La parola di fede ai cattolici

Ai Cattolici. Nel volgerci poi agli uomini, ci comanda l'Apostolo di fare del bene a tutti ma specialmente ai domestici della fede. Conviene dunque che Noi indirizziamo la Nostra parola prima che agli altri, a tutti coloro che, facendo parte della famiglia e dell'ovile del Signore, che è la Chiesa Cattolica, Ci chiamano col dolce nome di Padre: ai padri e ai figli Ci rivolgiamo, alle pecorelle ed agli agnelli, a tutti quelli che il Pastore e Re Supremo, Cristo Gesù, ci ha affidati per pascerli e guidarli.

Alla Gerarchia. Voi, diciamo, collaterali nostri, Cardinali della Santa Romana Chiesa, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, Prelati e Sacerdoti distribuiti per i diversi gradi della Gerarchia, oggetto precipuo delle Nostre quotidiane sollecitudini, e insieme ausiliari e partecipi delle Nostre fatiche; preghiamo e scongiuriamo, che ciascun di voi rimanga fedele in quella vocazione nella quale fu chiamato, e che camminiate degni della vocazione in cui siete stati chiamati, pascete il gregge di Dio che è in mezzo a voi, facendovi di cuore forma del vostro gregge, affinchè, quando apparirà il Principe dei Pastori riceviate l'incorruttibile corona della gloria. Intanto, il Dio della pace che ha risuscitato da morte il Grande Pastore delle pecorelle nel sangue del testamento eterno, il Signore Nostro Gesù Cristo, vi formi ad ogni bene affinchè facciate la sua volontà compiendo in voi ciò che piacerà al Suo cospetto per mezzo di Cristo Gesù.

Ai religiosi e ai missionari

Ai religiosi. Ed ora a voi parliamo o figli e figlie della predilezione Nostra i quali e le quali emulando migliori carismi e assecondando non solo i precetti ma anche i desideri dei consigli del Divino Re e Sposo nella fede della religiosa disciplina di tutta la vita, profumate di virginea fragranza la Chiesa di Dio, la illustrate con le contemplazioni, la sostenete con le preghiere, l'irradiate con la scienza e la dottrina, la coltivate ed accrescete ogni dì più col ministero della parola e colle opere dell'apostolato. Partecipi adunque di una vocazione veramente celeste e angelica quanto più prezioso è il tesoro che portate, tanto maggior diligenza dovete usare in custodirlo non solo per rendere certa la vostra vocazione ed elezione, ma anche perchè il cuore del Re e Sposo Nostro possa in voi come in servi del tutto fedeli e devoti trovare qualche consolazione e riparazione per le infinite offese e negligenze con cui gli uomini ricambiano il suo ineffabile amore.

Ai Missionari. Ma già la nostra parola si volge verso di voi o figli e figlie in Cristo, carissimi, i quali e le quali nelle missioni pregate e lavorate a propagandare la Santa Fede di Gesù Cristo e a dilatare il suo Regno. Già i primi Apostoli della Chiesa così anche voi nei pericoli in molta pazienza, nelle necessità e tribolazioni fatti spettacolo a tutti come quelli, così anche voi siete la gloria di Cristo, voi che nelle fatiche spesso anche nelle catene e nel vostro sangue combattendo fino alla morte il buono e grande combattimento della fede e della sofferenza, e confessando generosamente la vostra fede, guadagnate le anime e spargete il seme di futuri cristiani. Noi vi salutiamo o forti soldati di Cristo, ma insieme con voi salutiamo i sacerdoti indigeni e i buoni catechisti, principali frutti vostri e colleghi e coadiuvatori delle vostre fatiche.

Ai fedeli e agli infedeli

A tutti i fedeli. Il Nostro cuore si protende verso di voi quanti siete fedeli della nostra città episcopale e di tutto l'Orbe. Verso di voi specialmente che come i primi credenti uomini e donne, di cui l'Apostolo fa un alto elogio, pur appartenendo al laicato nell'apostolato collaborate con Noi e con i nostri venerabili fratelli i Vescovi e con i Sacerdoti. A voi o popolo di Dio e pecorelle dei suoi pascoli, voi stirpe eletta, regale, sacerdozio, nazione santa, popolo conquista di Dio. La vostra modestia pertanto sia nota a tutti gli uomini e tutto ciò che è vero tutto ciò che è pudico, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è amabile o di buona fama, ogni virtù e ogni lodevole disciplina formino l'oggetto dei vostri pensieri, siano le vostre opere perchè Dio sia glorificato in tutto e in tutti.

Agli infedeli e dissidenti. Anche a voi si volge il nostro pensiero e la nostra parola, quanti ancora siete lontani dalla fede e dall'unità di Cristo. Per voi ogni giorno offriamo preghiere e sacrifizi a Dio e Signore di tutti, chiedendo ardentemente che Egli con la sua luce vi illumini, e vi conduca e vi unisca alle pecorelle, che ascoltano la sua voce affinchè si faccia un solo ovile e un sol pastore.

Ai Governanti. Ed essendo noi debitori a tutti, diciamo primieramente a quelli che governano, nella carità di utilità [illegible] ricordandosi sempre che non vi è potere se non da Dio e che a Dio dovranno rendere rigoroso conto.

Ai sudditi. Ai sudditi poi diciamo che obbediscano ai superiori non come ad uomini ma come a Dio, sapendo che chi resiste alla legittima autorità resiste alle disposizioni di Dio e chi in tal modo resiste si prepara da se stesso la sua condanna.

Ai ricchi e ai poveri

Ai ricchi. Così pure parliamo ai ricchi e ai poveri. Ai ricchi diciamo che si devono riguardare come ministri della divina provvidenza e depositari e dispensari dei suoi beni a cui Gesù Cristo stesso raccomandò i poveri, e ai quali il Divino Giudice più esigerà perchè più hanno ricevuto e si ricordino sempre di quella divina parola: Guai a voi ricchi!

Ai poveri. Esortiamo poi nel Signore i poveri che rimirino la povertà di Gesù Cristo Signore e Salvatore nostro, e memori dei suoi esempi e delle sue promesse non trascurino l'acquisto delle ricchezze spirituali reso ad essi tanto più facile e pure sforzandosi come è lecito di migliorare il loro stato con cuore buono e retto, si rendano propizio il Signore e non stendano mai la loro mano all'iniquità.

Agli operai e datori di lavoro. Preghiamo vivamente tanto gli operai quanto i datori di lavoro che evitando ogni ostile gara e mutua lotta congiunti con fraterna e amichevole alleanza si prestino a vicenda gli uni i mezzi e la direzione, gli altri il lavoro e l'abilità, e non domandando se non ciò ch'è giusto non negando, procurino nella tranquillità dell'ordine, non meno il vantaggio proprio di ciascuno, col bene comune.

Agli afflitti e perseguitati. Ultima nell'esecuzione, ma prima nella intenzione e nell'affetto del cuore, a voi giunge la nostra parola; quanti siete nelle infermità e nei dolori, nelle tribolazioni e nelle avversità, specialmente a voi che tali cose soffrite dai nemici di Dio e dell'umana società. Mentre offriamo per voi le nostre preghiere e in quanto possiamo anche i nostri aiuti mentre vi raccomandiamo alla carità di tutti, vi diciamo da parte di Cristo, di cui facciamo le veci, venite a me voi tutti che siete affaticati e tribolati e io vi ristorerò.

L'Apostolica benedizione

Non resta infine se non che all'Urbe e all'Orbe e a tutti quelli che vi abitano; impartiamo di cuore l'Apostolica Benedizione, come facciamo nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo ».

La trasmissione del messaggio del Pontefice è durata circa un quarto d'ora. Prima di entrare nella sala degli amplificatori il Pontefice si è recato dalla sala delle macchine a quella di trasmissione per dare la potenza a tale trasmettitore, ed ha trasmesso con segnali «Morse» la seguente frase colla quale si è così inaugurata la stazione radio telegrafica:

H-V-J in nomine Domini.

Dopo la trasmissione del messaggio il Pontefice ha passato in rivista la compagnia della Guardia Palatina che rendeva gli onori, e poi salito in automobile si è recato nella palazzina di Pio IV, sede della Pontificia Accademia dei Lincei. Quivi si trovavano i cardinali Gasparri, Pacelli, Granito, ed Ehrle, le famiglie Ratti e Persichetti e moltissimi accademici. Al suo ingresso il Pontefice è stato ricevuto dai mons. Pizzardo, Ottaviani, Caccia-Dominioni, dal Governatore Serafini, dal padre Gianfranceschi e da Guglielmo Marconi.

Il Papa è entrato nel salone sedendosi al tavolo presidenziale.

Il discorso di padre Gianfranceschi

Il Padre Gianfranceschi presidente dell'Accademia ha pronunziato il seguente discorso:

« Beatissimo Padre. Risuona ancora su tutta la terra l'eco della vostra augusta parola, forse le onde eteree modulate dalla voce del Sommo Pontefice si propagano ancora attraverso gli spazi. Ma la vostra risuona ancor meglio nel petto di tutti i fedeli, che hanno avuto la fortuna di ascoltarla: Vibra ancora il loro cuore come vibra il nostro per l'emozione con cui hanno ascoltato il vostro augurio di pace celeste, trema ancora il ginocchio che si è piegato a ricevere la benedizione del Padre comune di tutti i fedeli il vicario di Gesù Cristo! ».

Padre Gianfranceschi porge quindi a nome di tutti i fedeli il ringraziamento al Pontefice e così continua:

Marconi nominato dal Pontefice accademico dei Lincei

Padre Gianfranceschi prega poi S. Santità di voler associare Guglielmo Marconi nella famiglia dell'Accademia Pontificia dei Lincei.

Il Papa ha dichiarato di accogliere la proposta e il sen. Marconi appressatosi al Trono papale ha pronunciato le seguenti parole:

« Con sincera e profonda commozione prendo la parola alla vostra Augusta presenza, Beatissimo Padre. La gioia che mi ha procurato il momento veramente storico, in cui la Santità Vostra si è degnata di servirsi per la prima volta delle onde elettriche, per rivolgere attraverso allo spazio ai fedeli di tutto il mondo la parola di pace e di benedizione, e il pensiero di aver procurato a tutti i credenti la grande consolazione da essi oggi provata, costituiscono il maggior compenso del mio lavoro. Non io debbo essere ringraziato, ma sono io che debbo ringraziare umilmente la Santità Vostra per avermi accordato l'alto onore di dirigere lo impianto della nuova stazione radio dello Stato della Città del Vaticano.

Per l'illuminata volontà di Vostra Santità, gran parte del mondo ha potuto oggi ricevere direttamente quella paterna benedizione che or sono nove anni, la Santità Vostra, presagendo forse i grandiosi avvenimenti che si son poi maturati, si degnava impartire dall'esterno della basilica di S. Pietro, come primo glorioso atto del vostro pontificato. Ringraziò il padre Gianfranceschi presidente della pontificia Accademia dei Lincei e direttore della stazione radio, per le sue tanto gentili espressioni, e gli accademici tutti per avermi voluto nominare membro della Pontificia Accademia dei Lincei che, da Galileo Galilei, ha accolto tanti scienziati fra i quali mi sento altamente onorato di essere accolto ».

Il ringraziamento del Pontefice

Rispondendo all'illustre scienziato il Pontefice ha pronunziato un breve discorso ponendo in rilievo quanto gli riesca gradito la nuova acquisizione del marchese Guglielmo Marconi alla Pontificia Accademia delle scienze.

Il Papa ha rilevato che si passa attraverso ad una meravigliosa esperienza di doni perfetti: dall'impianto della nuova centrale elettrica, che nel suo genere è più forte di quelle che esistono in Italia, all'impianto telefonico, che è il più perfetto che esista, oggi finalmente si tocca il colmo con la stazione radiotelegrafica e radiotelefonica che rappresenta l'ultima parola della tecnica e della scienza.

Il Papa ha ringraziato ancora una volta Marconi e coloro che così intelligentemente, fedelmente e devotamente hanno collaborato a questa potenza e perfezione benefica di cose. Ha terminato impartendo l'apostolica benedizione. Indi chiamato a sè il sen. Marconi gli ha consegnato le insegne di Gr. Croce dell'Ordine Piano.

La riapertura della Camera

Tommaso Tittoni commemorato da S. E. Giuriati

ROMA, 12.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

PRESIDENTE: (sorge in piedi) Il Capo del Governo, i ministri, i deputati si alzano.

Fatto segno a viva attenzione il Presidente commemora gli onorevoli Camerati scomparsi durante le vacanze: S. E. TOMMASO TITTONI, on. GIOVANNI LUIGI BERTA, e on. UMBERTO ANTONELLI.

Di S. E. Tommaso Tittoni, il Presidente così dice:

« Erede di un nome circondato di gratitudine e di rispetto per le virtù civili e patriottiche dei suoi maggiori, Tommaso Tittoni ne trasse legge per l'esistenza, e sordi nella vita pubblica nutrito di forti studi con fermi propositi e con chiara consapevolezza dei problemi nazionali più gravi nelle amministrazioni locali. E in questa assemblea alla quale appartenne per quattro legislature si pose subito in luce per le rare doti personali per l'attività perseverante e diligente, per il sano equilibrato giudizio. Chiamato in seguito ad assumere le più elevate responsabilità amministrative e di Governo seppe sempre con senno e autorità affrontare e superare le situazioni più ardue.

Il nome di Tommaso Tittoni è legato ad avvenimenti troppo noti perchè io debba a voi rievocarli.

Oggi dinanzi alla tomba appena dischiusa, rinnoviamo, onorevoli camerati il nostro reverente omaggio all'Illustre scomparso, alla famiglia così duramente colpita e all'altro ramo del Parlamento confermiamo l'espressione del nostro solidale cordoglio ».

MUSSOLINI, Capo del Governo, si associa alle nobili parole di rimpianto pronunciate dal Presidente di questa Assemblea.

MUSSOLINI, Capo del Governo e Ministro ad «interim» dell'Aeronautica, presenta un disegno di legge relativo all'esercizio di linee aeree da parte di Società anonime di navigazione aerea.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati per le ore 11 di domani venerdì 13 febbraio col seguente ordine del giorno: Ammissione alla lettura di due proposte di legge d'iniziativa, una del deputato Fornaciari e l'altra del deputato Gorini.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Le ricerche petrolifere nel Regno

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R.D. 28 agosto 1930, concernente la conferma per tre anni all'Azienda Generale Italiana Petroli dello incarico di seguire ricerche petrolifere nel Regno.

RANIERI, premette che la discussione di questo disegno di legge avviene in un momento particolarmente delicato date le estrazioni di petrolio avvenute proprio in questi giorni dal pozzo di Fontevivo. Ricorda come in ogni tempo il nostro paese sia stato ritenuto ricco di manifestazioni petrolifere superficiali e come negli ultimi anni sia stata intensificata l'opera di estrazione. Così i pozzi petroliferi sono oggi circa 400 alcuni dei quali hanno dato soddisfacenti risultati. Vi sono stati bensì insuccessi ma essi debbono attribuirsi più che altro alla mancanza di una adeguata preparazione tecnica. All'avvento del Governo fascista il problema del petrolio si era fermato in Italia ad un punto morto, ma il Capo del Governo fascista lo superò affidando alla A.G.I.P. l'incarico di compiere ricerche su larga scala. Merito dei dirigenti della A.G.I.P., è stato sopratutto quello di comprendere che il lavoro della sonda poteva essere preceduto dalla necessaria preparazione scientifica e in ciò si deve il fattore primo del successo odierno che costituisce anche una vera promessa per l'avvenire.

Le estrazioni di Fontevivo che per la prima volta in Italia hanno fatto misurare il petrolio a tonnellate e che hanno rivelato l'esistenza nel nostro Paese del prezioso petrolio greggio, costituiscono pertanto una autentica vittoria che dev'essere opportunamente valorizzata. La opera difatti deve esse alacremente proseguita poichè il petrolio dovrà costituire un grande coefficiente per la ripresa economica del Paese. L'oratore manda un saluto alla memoria dell'ing. Orsini, caduto nell'adempimento del dovere e sicuro che il Governo non lesinerà i mezzi per il potenziamento delle ricerche geofisiche e per il perfezionamento del materiale di perforamento, raccomanda anche che siano frustati i tentativi di stranieri già calati in Italia per ottenere le concessioni di quelle ricerche cui prima nessuno credeva.

Conclude affermando che l'Italia esprimerà ancora una volta dalle sue viscere stesse, col petrolio, quella ricchezza che dovrà costituire uno dei principali fattori della prosperità cui il Regime l'avvia con passo sicuro. (applausi).

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge fra i quali il seguente: Conversione in legge del R. D. L. 9 marzo 1930 che provvede a vietare per la durata di un quinquennio l'apertura di nuovi negozi per la vendita di generi alimentari, nonchè ad abolire il calmiere.

Il Bilancio dell'Agricoltura

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per l'esercizio finanziario 1931-32 ».

OLMO, si occupa del problema della risicoltura. Ricorda che un tempo le preferenze della pubblica amministrazione si rivolgevano a proteggere altre culture di cereali trascurando quasi del tutto quella del riso, erroneamente ritenendosi che questo prodotto non meritasse l'interessamento da parte dello Stato. Il fascismo ha corretto anche questo errore del passato, e mentre per volontà del Capo del Governo si è ingaggiata la battaglia del grano, nulla è stato trascurato per rimettere negli onori la coltivazione ed il consumo del riso.

Conclude riaffermando che il riso non è soltanto un ottimo nutrimento ma rappresenta un potente mezzo di unificazione di terra e di uomini.

CANELLI, si occupa del comprensorio del Tavoliere di Puglia in rapporto alla bonifica integrale, sopratutto da un punto di vista pratico, additando le soluzioni suggerite dalla più recente esperienza.

La seduta termina alle 19.15. Domani seduta pubblica alle 16 colla discussione di disegni di legge vari e col seguito della discussione del Bilancio dell'Agricoltura.

DOCUMENTI DI PERFIDIA ANTIFASCISTA

La trovata di un giornale cecoslovacco

per disconoscere all'Italia il merito del glorioso raid transatlantico

ROMA, 12 notte.

Il « Prava Lidu », organo social-democratico cecoslovacco, pubblica che alla Crociera transatlantica parteciparono su due idrovolanti, ufficiali magiari.

Nel primo si trovavano il Capitano di artiglieria Boer, come pilota, il sottufficiale Kilmos Polezer come osservatore, il sergente Ferianez e il caporale Halacz come meccanico radiotelegrafista; sul secondo idro: primo tenente d'artiglieria Ermo Magyar come pilota, il primo tenente Von Hause osservatore, il sergente Lange e il caporale Esriec meccanico.

Il Capitano Boer morto a Bolama sarebbe nato in Transilvania ove suo padre era stato maestro. Questo morì a Budapest nel nono distretto nella Osarmakter 5. Un suo zio sarebbe il tenente colonnello a riposo direttore dei latifondi di Esterhary e ora porterebbe il lutto.

Il primo tenente Von Hauver sarebbe nato a Sopron dove il padre è direttore di una fabbrica di birra.

L'articolo non meriterebbe di essere segnalato se non costituisse un notevole chiarissimo documento dei metodi ai quali si ispira la stampa ostile all'Italia fascista.

E' difficile condensare in breve spazio tanta umoristica fantasia e non necessiterebbe nemmeno una smentita. Nessuno straniero ha partecipato alla Crociera transatlantica. Il glorioso raid di cui siamo orgogliosissimi è stato compiuto solo da italiani. I nomi dei componenti le squadriglie sono notissimi e sono stati fin dai primi giorni pubblicati. Il Boer gloriosamente caduto a Bolama è figlio di un noto italiano, ed è nato in Italia.

Per quello che riguarda l'istruzione da parte straniera in Italia, notiamo solo che c'è in Europa un gruppo di potenze strette fra loro da un ferreo legame di alleanza militare, del quale recentemente abbiamo rilevato il carattere e che sta raccogliendo sotto un'unica direttiva le proprie forze militari. Questo gruppo è proprio quello che in ogni occasione non manca di dimostrare la propria ostilità all'Italia.

I transvolatori atlantici pranzano in terza classe a bordo del "Conte Rosso"

DA BORDO DEL «CONTE ROSSO» (per radio) 12

S. E. Italo Balbo e gli equipaggi che parteciparono alla Crociera aerea transatlantica si sono trattenuti oggi a pranzo con i passeggeri di terza classe. Il comandante del «Conte Rosso», Olivieri, a nome dei passeggeri, ha rivolto a S. E. Balbo un vivo ringraziamento per l'onore loro concesso. Il Generale Balbo ha risposto con un entusiastico patriottico discorso inneggiando all'Italia e al Duce fra acclamazioni vivissime.

La Commissione Suprema di difesa

ROMA, 12

La Commissione Suprema di difesa ha tenuto a Palazzo Venezia la sua sesta riunione, sotto la presidenza del Capo del Governo.

S. E. Teruzzi all'Abetone visita il corso sciatori della Milizia

PISTOIA, 12

All'alba di stamane è giunto all'Abetone S. E. Teruzzi, Capo di S. M. della M. V. S. N., per visitare il corso sciatori del 4.o Raggruppamento CC. NN. di Roma, che quivi si sta svolgendo. S. E. Teruzzi in mattinata ha assistito alle gare finali di Raggruppamento e nel pomeriggio ha proceduto alla premiazione dei vincitori. In serata il Generale accompagnato da una fiaccolata degli sciatori fino al passo dell'Abetone, si è recato a Pistoia di dove ha proseguito per Roma ossequiato alla stazione da tutte le autorità.

Nella Federazione Fascista di Padova
La nomina di un Commissario

ROMA, 12

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale di Padova, avv. Bonsembiante, ha rassegnate le dimissioni. Il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera svolta ed ha proposto a S. E. Mussolini la nomina a Commissario straordinario dell'on. avv. Aldo Lusignoli. S. E. il Capo del Governo ha accettato la proposta.

"Il fascismo è creatore di grandezza,,
Dichiarazioni del Ministro Schober

ROMA, 12 notte.

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Vienna manda al suo giornale il rendiconto di una conversazione avuta col Ministro degli Esteri, Schober. «L'attuale regime italiano è creatore di grandezza ciò è evidente tanto all'interno quanto nel prestigio all'estero. La Nazione italiana sotto la guida di Mussolini è entrata in un'era nuova attraverso le condizioni economiche culturali e politiche difficilissime. Si è data forma perfettamente affine alla sua psicologia italiana incitando il popolo a una più alta e intensa attività. Ogni osservatore spregiudicato degli avvenimenti universali deve condividere questa opinione ».

Dopo un esauriente esame della situazione in Austria, Schober ha parlato della revisione dei trattati.

Ottimismo americano
In merito ai negoziati italo-francesi

WASHINGTON, 12.

Per quanto le notizie da Parigi continuino ad essere improntate al maggiore pessimismo negli ambienti del Dipartimento di Stato si annuncia di avere ricevuto la relazione ufficiale la quale afferma di conoscere i reali progressi che sono stati compiuti nei negoziati in corso tra la Francia e l'Italia in merito alla limitazione delle costruzioni.

Un tragico incidente al confine russo-romeno

BUCAREST, 12

Un incidente si è verificato oggi al confine russo - romeno del Dniester.

Un gruppo di russi, che ha tentato di varcare clandestinamente la frontiera attraversando il fiume gelato, è stato immediatamente fatto oggetto a una fitta fucileria da parte delle guardie di frontiera russe. Due profughi sono rimasti gravemente feriti. Altri quattro invece, nella fretta della fuga, si sono diretti verso un lastrone ghiacciato di minore consistenza che, sotto il loro peso, si è rotto. Essi sono periti annegati. Altri dieci profughi sono riusciti a raggiungere il territorio romeno, ove sono stati accolti dai posti di guardia.

Il disastro minerario in Manciuria non ha fatto nessuna vittima

MUCHDEN, 12

Fortunatamente il grave pericolo che incombeva da qualche giorno su oltre 3000 lavoratori cinesi, rimasti sepolti in seguito all'esplosione delle gallerie sotterranee di una miniera di carbone situata nel distretto di Fu Shun, è ormai scongiurato. Quella che si prospettava come una delle più gravi sciagure minerarie, non ha fatto invece alcuna vittima. Infatti l'opera di soccorso febbrilmente condotta da squadre che si alternavano senza interruzione ha permesso di abbattere le barriere che imprigionavano i minatori sorpresi dalla frana prodotta dall'esplosione, e in serata si annunciava che tutti i minatori sono sani e salvi.

I nostri bilanci

Le sagge disposizioni dettate da S. E. il Ministro Bottai per l'oculata amministrazione delle Confederazioni Sindacali, ci suggerirono un trafiletto, «Denaro sacro», che ha avuto numerosi consensi.

Così il « Popolo di Pavia », che è uno dei più vivaci e simpatici giornali di Partito, riproduce le nostre parole, e di ciò siamo grati a quei valorosi colleghi, che hanno voluto farle seguire da un'arguta chiosa.

Laddove citiamo quale esempio di sana severa oculata amministrazione il Segretario Amministrativo del P. N. F. onorevole Marinelli, il « Popolo di Pavia » commenta:

« Giustissimo. (In un orecchio, scommettiamo che l'on. Marinelli ha dato una girata di freni anche al certo non lauto bilancio del « Giornale del Friuli »).

Questa volta i camerati di Pavia sono in errore: non perchè l'on. Marinelli — la cui intransigenza amministrativa non conosce, nè ha mai conosciuto eccezioni — sia con noi di... manica larga, ma perchè, ringraziando Dio e i nostri lettori, non abbiamo bisogno di un centesimo di sovvenzione.

Infatti le attività del giornale (abbonamenti, rivendite, inserzioni pubblicitarie) coprono tutte le spese di gestione.

Queste sono modeste, anzi modestissime: ed è in ciò il vanto di chi fa il giornale, senza pretese di alcun genere, ma con molta buona volontà.

E' vero dunque, carissimi colleghi pavesi, che il nostro bilancio non è lauto: ma è in pareggio: e non basta?

Al « Giornale del Friuli » basta certamente.

Tanto meno ci occorrono delle sovvenzioni in quanto, non avendo degli azionisti, non sapremmo domani a chi assegnare gli eventuali dividendi.

Il problema granario mondiale

e la prossima conferenza romana

Come abbiamo annunciato, è noto che, il 26 marzo prossimo, si adunerà in Roma, convocata dall'Istituto internazionale di agricoltura, una conferenza composta di rappresentanti degli Stati, di esperti, di osservatori delle maggiori istituzioni internazionali per esaminare i problemi dell'ordinamento produttivo e distributivo del grano rispetto alla crisi odierna del mercato, e in genere al ricorrere delle crisi.

E' anche noto che tale conferenza segue ad una serie di altri convegni tenuti di recente nell'orbita della Società delle Nazioni e fuori di essa fra gli Stati europei esportatori di grano.

E si definisce «preparatoria» di quella conferenza mondiale del grano la cui prima sessione, ideata da Mussolini, fu inaugurata solennemente il 1927, dallo stesso Capo del Governo italiano.

Il senatore De Michelis presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura in un notevole articolo scrive:

«La grande consultazione disposta dall'Istituto di Roma e che segue, come si è detto a molti convegni e sessioni dove è stato già dibattuto vivacemente ma da angoli visuali limitati il problema granario, intende provocare un confrontamento dei diversi e opposti interessi per procedere dalle antitesi alla sintesi e facilitare così quegli accordi parziali o generali le cui linee dovrebbero essere nettamente indicate alla seconda conferenza mondiale del grano.

Quale è la realtà granaria oggi? La produzione del 1930 si aggira intorno a un miliardo di quintali, una delle più alte se non la più alta avutasi negli ultimi anni.

Nell'annata 1930-31 i paesi importatori chiederanno a quelli esportatori non più che 230 milioni di quintali, mentre questi ultimi avranno una disponibilità esportabile di circa 350 milioni di quintali. Alla fine dell'annata la quantità invenduta sarà dunque di circa 120 milioni di quintali (350-230).

Questo residuo è il più grosso che si sia avuto nello spazio degli ultimi sei anni, salvo quello pressochè eguale del 1928 e se il raccolto sarà normale tale residuo seguiterà a gravare fortemente sul mercato. Ciò spiega la costante depressione del mercato stesso con prezzi che, nei grandi centri esportatori di oltre oceano sono discesi a quote molto più basse che avanti la guerra e molto più basse altresì dei limiti segnati dai costi di produzione.

Dinanzi a questo stato di cose e alle prospettive non liete che si presentano per l'agricoltura, non sembra che gli sforzi disgiunti dei singoli Stati più colpiti dalla crisi o le soluzioni divisate da gruppi ristretti di essi, facciano intravedere un sollecito correttivo di generale efficacia.

Abbiamo visto la prova della politica dei sopradazi e dei premi alla esportazione, quello di disciplinamento e di comando del mercato con la vasta operazione del «Federal Farm Board» dell'Unione americana e con gli esperimenti mercantili del «Weath Pools» canadesi, abbiamo anche assistito alla fulminea vicenda di bagliori e di oscuramenti di una meteora di socialismo statale estinta con una crisi di governo in un paese di oltre Alpi che avrebbe stabilito, tra i paesi d'Europa, sovraccarichi di grano invenduto e ciò sulla base di un «regime doganale preferenziale» che è dubbio se possa aggiustarsi entro le linee di quell'«equo trattamento del commercio» si intende generale a cui sono obbligati i membri della Società delle Nazioni.

Il tutto condito da quel «dumping» sovietico le cui apprensioni non si sono dileguate ed è ragionevole che non si dileguano.

Ora tutte queste politiche, tutti i disegni di intese fin qui ventilati quando non sono addirittura abbaglianti, costituiscono pure sempre soluzioni parziali di efficacia circoscritta là dove sono efficaci ma non adatti insomma a dominare una realtà che appare sempre meglio di ordine universale in ragione della sempre più stretta interdipendenza dei mercati specialmente cerealistici.

Una soluzione di più larghe linee e di maggiore efficacia è bensì quella il cui studio si accinge il sottocomitato della Paneuropa che si radunerà a Parigi il 23 del corrente mese, ma anch'esso avrà bisogno di relegarsi alla veduta unitaria e universale che sarà procurata dalla Conferenza di Roma.

Tale veduta non servirà, senza dubbio, a risolvere la crisi odierna — giacchè non è affare di veruna conferenza il risolvere veruna crisi — ma esso è di somma importanza perchè potrà suggerire i mezzi e le intese che valgano a riparare alcune delle conseguenze più gravi e a predisporre quella futura politica economica che dovrà essere di valida difesa contro la ricorrente depressione.

Il suo programma accuratamente predisposto sulle risultanze dei precedenti convegni e sulla diretta documentazione dell'istituto, definite e delucidate da una apposita sessione di periti che precederà di qualche giorno la conferenza, offrirà alle delegazioni dei Paesi un vasto campo di dibattito, ma esso è stato concepito e sarà svolto con intendimenti che tale dibattito mette campo a formulazioni concrete di principii attuali.

L'opera concorde proseguita nel campo economico dalla Società delle Nazioni e dall'Istituto internazionale dell'Agricoltura, coi vincoli di una solidarietà sempre più viva e convinta, risponderanno così anche in questa sua prossima e rilevante prova alle giuste e ragionevoli aspettative degli Stati e del pubblico».

Il "Maggio musicale fiorentino,,

Il programma esposto al Duce

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale di Firenze, gli on.li Del Croix e Ridolfi e il sig. Passigli, che gli hanno esposto il programma del primo congresso internazionale di musica che si terrà in Firenze nella primavera del 1932 e delle importantissime manifestazioni musicali che si svolgeranno in tale occasione. S. E. il Capo del Governo ha approvato il programma, compiacendosi dell'iniziativa degna delle tradizioni artistiche e culturali di Firenze. Ad assicurare la continuità delle manifestazioni d'arte che assumerà la denominazione di «Maggio musicale fiorentino», saranno emanate speciali disposizioni legislative come per le altre grandi manifestazioni artistiche periodiche a carattere nazionale e internazionale.

Il marchese Paulucci di Calboli

è morto

ROMA, 12.

Le condizioni di salute di S. E. il Senatore Marchese Raniero Paulucci di Calboli hanno avuto stanotte un peggioramento e stamane alle ore 6.40 il Senatore è spirato. Erano al suo capezzale la consorte contessa Virginia Lazzari-Tornielli, la figlia Marchesa Camilla e il genero marchese Paolucci di Calboli Barone, Sottosegretario generale della Società delle Nazioni, giunti da Ginevra.

Il march. Raniero Paolucci di Calboli nato a Roma nel 1861, entrò nella carriera diplomatica nel 1885, fu Ministro a Lisbona (1906) e poi a Berra dal 1912 al 1919. Nel 1919 fu Ambasciatore a Tokio e poscia dal 1922 ha fatto parte inoltre in qualità di membro e di presidente di importanti consessi internazionali.

Importante convenzione firmata

per la distillazione delle rocce asfaltifere

ROMA, 12.

Il Ministro delle Corporazioni ha proceduto alla firma della convenzione colla società anonima asfalti bitumi e combustibili liquidi e derivati (ABCD) rappresentata dal suo amministratore delegato ing. La Porta.

In forza di detta convenzione la società si impegna a costruire interamente a suo rischio e spese gli impianti occorrenti per la produzione di 50.000 tonnellate annue di olio grezzo combustibile ed a produrre effettivamente detto quantitativo mediante la distillazione delle rocce asfaltifere di Ragusa e di Vizzini delle quali la ABCD ha la libera disponibilità, beneficiando all'uopo oltre che dei provvedimenti disposti dalla legge 27 giugno 1929 N. 1106 di una sovvenzione, che verrà corrisposta dallo Stato di lire 140 per ogni tonnellata prodotta di olio greggio, avente le caratteristiche stabilite dalla convenzione stessa. Questa stabilisce inoltre i termini precisi entro i quali gli impianti debbono essere ultimati e la produzione dell'olio greggio deve aver luogo, nonchè le sanzioni per le eventuali inadempienze cui potesse incorrere la società. L'esecuzione degli impianti deve essere effettuata gradatamente in modo che essi siano ultimati entro tre anni dalla data di approvazione della convenzione. Colla firma della convenzione colla ABCD può considerarsi finalmente risolto il problema della distillazione delle rocce asfaltifere di Ragusa che tanta importanza ha per l'economia e per la difesa nazionale.

Per la rinascita dell'intaglio

Un concorso dell'Ente per l'Artigianato

ROMA, 12

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie allo scopo di favorire la creazione di modelli originali di mobili moderni intagliati e intarsiati indicando in tal modo la rinascita dell'intaglio e della tarsia ha bandito fra gli artisti italiani un concorso per il progetto di uno studio salotto e di una camera da letto matrimoniale con 3000 lire di premio per ciascuno dei due progetti. I disegni dovranno pervenire all'Ente Nazionale entro il 31 marzo 1931, il giudizio insindacabile ed inappellabile sarà deferito ad una giuria presieduta dal R. Commissario dell'A.N.A.P.I. e costituita da S. E. l'Architetto Marcello Piacentini, onor. prof. V. Buronzo, l'on. Cipriano Mefisio Oppo, scultore Libero Andreotti, pittore architetto G. Guerrini.

Le questioni fra la Grecia e la Bulgaria

e gli ostacoli alla mediazione inglese

SOFIA, 12

La mediazione che l'Inghilterra si è assunta per una rapida ed utile soluzione delle questioni in sospeso fra la Grecia e la Bulgaria incontra serii ostacoli. Già sulla interpretazione dei passi fatti dai diplomatici britannici tanto a Atene che a Sofia, si hanno da parte della stampa greca e bulgara versioni molto diverse.

Tali informazioni pubblicate dall'ufficioso «Mir» e riprodotte da altri giornali vengono particolarmente provocate dalla notizia diffusa ieri dall'Agenzia ufficiosa ellenica, secondo la quale il Governo greco avrebbe accettato di buon grado la mediazione inglese tanto più che essa veniva a suffragare la tesi di Atene.

Il Consiglio Superiore delle miniere

I risultati della zona petrolifera di Fontevivo

ROMA, 12

Sotto la presidenza del consigliere di Stato sig. Arnaldo Petretti, si è riunito il Consiglio Superiore delle miniere. Oltre che sugli affari segnati all'ordine del giorno, ha espresso il proprio parere su alcuni importanti questioni poste dal Ministero delle Corporazioni, quali la facoltà degli esercenti di trasferire a tempo determinato la concessioni di coltivare le miniere, la cessione a cottimo delle lavorazioni minerarie per le quali siano ancor vigenti contratti di esercizio anteriori alla nuova legge mineraria l'utilizzazione delle scorie ferrifere di Populonia e Follonica; il nuovo criterio di reparto delle percentuali di vendita da assegnarsi alle imprese aderenti al Consorzio europeo del mercurio.

Il Consiglio ha quindi preso atto con compiacimento dei nuovi promettenti resultati conseguiti nella zona petrolifera di Fontevivo.

Continuano le cerimonie inaugurali

della nuova Capitale dell'India

NUOVA DELHI, 12

Continuano le cerimonie per la inaugurazione della nuova capitale dell'India. Ieri sera vi è stata una grande festa offerta dal Vicerè nella fortezza di Moghuel che domina con le sue vecchie mura la città. La folla degli invitati ha potuto rievocare gli splendori che resero famosa la corte del grande Moghuel e quella dello Vehan. Tutta la fortezza era illuminata e nei vecchi giardini pure, fantasticamente sfolgoranti di luce, le fontane avevano getti di acque profumate come ai tempi dei più famosi imperatori. Oltre al vicerè Lord Irwing era pure presente Lord Hamdimg che nel 1911 quand'era Viverè dell'India, ebbe per primo l'idea di costruire dalle fondamenta la nuova capitale. Stamane poi ha avuto luogo la cerimonia più solenne della settimana cioè l'inaugurazione di un monumento alla memoria dei 70 mila indiani morti nella guerra mondiale.

Il monumento consiste in un grandioso arco trionfale alto più di 40 metri.

La crisi economica inglese

richiederà sacrifici da parte di tutti

LONDRA, 12

In seguito alle gravi dichiarazioni fatte ieri sera alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, circa la crisi che attraversa l'Inghilterra e che richiederà temporanei sacrifici da parte di tutti, si ritiene che i membri del Gabinetto proporranno una riduzione del dieci per cento sugli assegni che essi stessi percepiscono.

Il totale delle spese assorbite

dalla disoccupazione inglese

LONDRA, 12

Un comunicato del Ministero del Lavoro annuncia che il governo chiederà al Parlamento un ulteriore stanziamento di venti milioni di sterline a favore della Cassa di assistenza e assicurazione contro la disoccupazione. In tal modo il totale delle spese assorbite dal fondo per la disoccupazione si eleverà in questo esercizio finanziario di 90 milioni di sterline.

Altre miniere francesi

che smettono il lavoro

PARIGI, 12.

Tra oggi e domani, quindici nuovi pozzi delle miniere di Lens nel nord della Francia, cesseranno il lavoro. La commissione senatoriale dei Sindacati dei minatori si è preoccupata vivamente della situazione e in una riunione tenuta ieri sera, ha proposto un ordine del giorno in cui si dichiara tra l'altro essere inammissibile che una corporazione come quella dei minatori possa soffrire per la disoccupazione in un paese che non produce che i due terzi del suo consumo

Il tesoro americano preoccupato

per la costante diminuzione delle entrate

WASHINGTON, 12

Il Tesoro è assai preoccupato per la costante diminuzione delle entrate. Infatti secondo le previsioni nel primo trimestre del corrente anno il gettito delle tasse sul reddito ammonterà a 460 milioni di dollari contro 560 milioni nel primo trimestre dello scorso anno e 601 milioni nel primo trimestre 1929.

Voci di disordini nell'Uraguay

smentite ufficialmente

MONTEVIDEO, 12

Erano corse all'estero voci di disordini nell'Uruguay. La Presidenza della Repubblica afferma che la tranquillità nel paese è assoluta e che notizie contrarie sono prive di qualsiasi fondamento.

La riforma daziaria nel Brasile

Una commissione adibita a tale scopo

RIO DE JANEIRO, 12.

Il Presidente provvisorio del Brasile, dott. Getulio Vargas, ha emesso un decreto che istituisce una commissione legislativa temporanea composta di 57 membri. Tale commissione avrà l'incarico di procedere alla riforma daziaria esplicando in tale modo mansioni proprie del Parlamento federale il quale, come è noto, fu disciolto all'avvento dei rivoluzionari al potere.

Il processo del vicesindaco di Belgrado

Un avvocato lo accusa di diserzione in guerra

BELGRADO, 12.

E' cominciato il processo contro il sindaco di Belgrado, dottor Miroslav Stojadinovic, denunciato per calunnia e denigrazione dall'avvocato belgradese dottor Bogadanovic. Esso ha un lato politico, in seguito alla grande campagna scatenatasi l'anno scorso contro l'ex sindaco Savic e lo stesso Stojadinovic e della quale ci siamo anche noi più volte occupati.

Tempo addietro l'avvocato Bogadanovic rinfacciò pubblicamente allo Stojadinovic di aver conseguito la laurea in modo illegale e di aver disertato dall'esercito durante la guerra mondiale. Ora l'avvocato sostiene le sue accuse anche davanti ai giudici, meravigliandosi che lo Stojadinovic non lo abbia denunciato per tali affermazioni, ma abbia preferito diffamarlo. Aggiunge dimostrando che il vicesindaco non ha mai fatto nemmeno una classe di qualche scuola media e che in modo illegale si fece rilasciare da una Università straniera la laurea in legge. Espone infine la nefanda attività svolta dal disertore durante la guerra e tutte le malefatte commesse negli ultimi anni come vicesindaco della capitale.

Il dibattimento suscita grande sensazione e la sentenza è attesa con viva curiosità.

Diffamatori di un giornalista italiano

severamente condannati a Monaco

MONACO DI BAVIERA 12.

Al Tribunale di Monaco si è svolto il processo contro il giornale antitaliano scandalista «Welt Am Sontag» e contro un famigerato ex austriaco tale Otto Kaus, nativo di Trieste, in seguito a querela di diffamazione sporta dal giornalista G. Liguori. Il Tribunale ha troncato l'ignobile tentativo di trasformare il dibattimento in un processo contro l'Italia e contro il Regime.

Non avendo gli imputati potuto fornire la più lieve prova che potesse intaccare comunque l'onorabilità professionale e privata del giornalista Liguori, il direttore del giornale è stato condannato a 8 settimane di reclusione ed il Kaus per complicità a sei settimane, entrambi alle spese ed all'obbligo di pubblicare la sentenza sui principali giornali di Monaco.

La severità del giudizio, assolutamente inconsueta in materia di stampa, ha suscitato larghi e favorevoli commenti negli ambienti politici e giornalistici bavaresi.

Dieci bombe nella Costa Azzurra

in meno di tre anni

NIZZA, 12.

La bomba che è scoppiata avanti ieri al Cannet, nella proprietà del signor Jalader, per quanto non abbia fatto vittime, per un vero miracolo, ha messo in subbuglio la Costa Azzurra.

La bomba, scoppiata a solo un mese e mezzo di distanza da una altra esplosa tre anni a Beausoleil, è la decima in meno di tre anni. Ed è capitata proprio quando la stazione è nel pieno dei festeggiamenti e delle feste carnevalesche. I giornali deplorano vivamente l'accaduto.

Studenti americani denunciati

sotto l'accusa di dissipazione

NEW YORK, 12

Mandano da Arbor, nel Michighan, che 84 studenti universitari sono stati arrestati nel corso di una battuta notturna in cinque notissimi circoli cittadini, e saranno deferiti all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di dissipazione. Durante le operazioni di polizia nei locali suddetti, sono state sequestrate altresì copiose quantità di liquori. Da Chicago poi si informa che è stata scoperta una fabbrica clandestina di alcool che forniva fra l'altro tre milioni di galloni di birra all'anno. Per tale fatto sono state tratte in arresto 13 pesrone.

Una spassosa campagna politica

allieta il pubblico di Chicago

CHICAGO, 12

Una spassosissima campagna politica allieta il pubblico di Chicago. A tutte le cantonate sostano gruppi di persone che ascoltano le ingiurie più pepate che si scagliano con l'alto parlante il Mayor Tomson ed il suo competitore per il Mayorato, giudice Lile. Gli epiteti che i due si gratificano vanno facilmente fino al «ladro». Il Tomson è detto «Guglielmone» che inghiotte i fondi per i danneggiati dalle alluvioni. La cosa finirà certamente in tribunale ma essa ha un immediato contraccolpo nell'economia cittadina perchè gli industriali si lagnano che gli operai trascurano il lavoro per soffermarsi ad ascoltare a tutte le ore le dilettissime gentilezze verbali che i due antagonisti si lanciano.

Le prove di un nuovo biplano

Discende regolarmente senza guida

NEW YORK, 12

All'aerodromo di Curtiss Field sono stati ripetuti gli esperimenti con un nuovo tipo di aeroplano che presenterebbe delle caratteristiche speciali di assoluta sicurezza e stabilità. Si tratta di un biplano con le ali smontabili sul quale un pilota ha fatto parecchi esperimenti: abbandonato a sè stesso, senza guida e a motori spenti, l'apparecchio è disceso lentamente sul terreno senza il minimo incidente.

Il fantasma delle ville deserte

Vita e miracoli di Eustacchio Lipari, lo svaligiatore - Studioso, decoratore e poeta - Dalle carceri all'ospedale psichiatrico

BRESCIA, 12.

La figura di Eustacchio Lipari, l'intraprendente abitatore delle ville da cui sono assenti i padroni, merita una illustrazione più ampia di quella che se ne è tracciata finora.

Scorrendo i fogli del voluminoso fascicolo che negli archivi della Questura gli è consacrato e interrogando i funzionari che hanno avuto più volte occasione di occupersene, si sono potuti raccogliere elementi sufficienti per riandare, a larghi tratti, tutta la esistenza sciagurata e tormentata del Lipari.

Purtroppo tutto il sentiero da lui percorso s'identifica con la famosa china del vizio lungo la quale non ci si arresta più, una volta incominciata: ma al nostro uomo più che a molti altri assai si deve perdonare in quanto una specie di cattivo demone lo costringe a macchiarsi di nuove colpe, non appena uscito dal carcere: la mente che a volte gli si offusca e smarrisce. Nei momenti di lucidità, nella tranquillità offertagli dall'Ospedale Psichiatrico dove venne per qualche tempo ricoverato lavorando egregiamente come restauratore e decoratore, egli è stato il primo a riconoscere le sue colpe, a pentirsene, a formulare propositi di redenzione «Solo sarei felicissimo di vivere del mio lavoro studiando sempre — che è la mia passione innata — e non vedendomi perseguitato dalla Polizia». Sono sue parole, riportate fedelmente da una lettera del 1924. Tante buone intenzioni sorrette da una istruzione, non comune, da una inclinazione varia e versatile alle arti belle, da una chiara consapevolezza dei propri torti dovevano sempre naufragare urtando contro lo scoglio di un cervello dissestato e d'una lunga, incancrenita abitudine al furto.

L'inizio della carriera!

Incominciò la sua carriera di pregiudicato a vent'anni, nel 1905 Nato a Brescia da ignoti e cresciuto sotto le cure di un tutore a Rezzato, il Lipari dovette avere una buona educazione e una istruzione più che sufficiente pel mestiere di decoratore che esercitò da principio. Provvedette poi ad aumentare la sua cultura continuamente, specie nel carcere dove era destinato a fare lunghi soggiorni. Quattro anni di poi riporta due condanne per furto rispettivamente alla Pretura di Brescia e al Tribunale di Salò, nel 1910 e nel 1911 la Corte d'Appello della nostra città punisce con qualche annetto di prigione i suoi furti con violenza e oltraggio agli agenti.

Esce nel 1913 dal carcere di Oneglia e viene denunciato all'ammonizione: ma subito l'anno successivo ancora violenze, furti, resistenze alla forza pubblica e ricettazioni lo rimettono dentro per cinque anni e sei mesi; il suo istinto ladresco è tanto impellente e tenace che lo vediamo rubare e oltraggiare perfino nel carcere di Portolongone. Lo lascia nel 1922 per venir condannato nell'anno medesimo dal Tribunale di Castiglione delle Stiviere. Sottoposto alla vigilanza speciale nell'anno seguente, si rende in breve, naturalmente, contravventore alla stessa. E giù altre condanne.

La "specializzazione,,

Come si vede il certificato penale del mostro è abbastanza edificante. E' tuttavia solo nel 1926 che Eustacchio compirà il suo crimine tipico, la gesta personale che, ogni volta si verifica, farà esclamare gli agenti: «Qui Lipari ci cova». E' nel '26 insomma che egli agisce come «fantasma» delle dimore disabitate. Un furto che fa impressione; la villa Rocchelli in via S. Zeno Naviglio svaligiata. Lipari, dopo essersi installato di soppiatto nell'edificio asporta, complice certo Antonio Aramini, per quarantamila lire di roba. Scoperto, va in prigione fino al mese scorso, mentre l'Aramini è ora confinato per cinque anni.

E' sulla scorta di questi precedenti che la nostra Questura potè farsi la convinzione — non appena saputo dai carabinieri di Rezzato del furto alla dimora del notaio Bettoni — che con novanta probabilità su cento l'inafferrabile fantasma non era altro che il vecchio Eustacchio, proprio liberato dalla prigione in quei giorni.

C'era la sua impronta, c'era il suo «stile» in tutta l'azione criminosa. Il dott. Fassari della nostra Questura e il brigadiere Pricca che conosceva assai bene il suo pollo, recatisi a Rezzato con in testa la loro convinzione già fatta in merito all'autore, compirono, di conserva col maresciallo Oleotti le indagini. Mostrarono a una giovine esercente del luogo la fotografia del ladro artista che s'era recato da lei ad acquistare del vino con una bottiglia appartenente alla villa Bettoni. La donna esitò davanti al ritratto e inclinò per la negativa: ciò non disarmò tuttavia i due funzionari della Questura che poco dopo potevano avere, tra le lettere sequestrate dai carabinieri di Rezzato, alcune carte che tradivano il pittore e il poeta Lipari.

Il poeta malandrino

C'era un trattatello di prospettiva copiato nell'ospedale psichiatrico dal mostro, con chiose e aggiunte bizzarre e intere poesie in quinari sdruccioli — che sono il forte di Eustacchio — indirizzati ai compagni, agli infermieri e ad altri. C'era poi una lettera diretta a Cagliari dove il Lipari ha scontato i suoi più recenti anni di prigionia. Disegni, schizzi, lettere supplichevoli tracciate con una scritturina minuta, in uno stile proprio e corretto e non privo di eleganza. Confrontare questi documenti con gli altri custoditi negli archivi di via Musei e trarne una lampante conferma alle supposizioni, fu l'affare di un giorno. Lipari, dunque, e nessun altro s'era insediato ed era fuggito dalla villa Bettoni.

Nel frattempo mentre carabinieri di Rezzato e Questura davano la caccia al piccolo, biondastro e bizzarro fantasma, ecco giungere la notizia della cattura del Lipari a Tormini, nella villa Comolli. Così si giunse anche alla confessione. L'arrestato narrò al maresciallo Oleotti tutte le malefatte consumate, spostandosi da Rezzato a Tormini con una bicicletta naturalmente compendio di furto. Stavolta non aveva avuto complici.

Gli ultimi particolari intorno alla faccenda si riferiscono al ricupero di parte della refurtiva della villa Bettoni. Lipari dichiarò di aver impegnato quasi tutto al Monte di Cremona sotto il nome di Angelo Locatelli e di aver distrutto le ricevute per non essere scoperto. Dichiarò pure che stufo di portare in giro la Storia universale del Cantù ed altri volumi, li aveva abbandonati in un campo presso la strada a Robecco d'Oglio. Ora si apprende che la Questura di Cremona ha disposto per il fermo al Monte di Pietà cremonese di 106 capi di posate diverse, di sei sottocoperte piccole, di una coperta grande di lana gialla, di un paltò a doppio petto e d'altre suppellettili ancora.

Per Lipari, in carcere, si profila adesso l'ombra del confino... a Lipari!

La scomparsa di un impiegato

figlio di un deputato francese

PARIGI, 12

I giornali inglesi hanno annunciato la scomparsa di un alto funzionario della succursale di una Banca americana a Parigi, figlio di un deputato francese, nonchè la scomparsa di una somma da 200 a 300 mila sterline. In relazione a tale notizia il *Journal* dopo aver compiuta una inchiesta dice che la somma scomparsa sembra sia stata notevolmente esagerata. Per ciò che si riferisce all'alto funzionario, secondo il giornale, si tratta effettivamente del figlio di un deputato, ma il suo caso rientrerebbe in quello delle persone affette da malattia mentale.

Una galleria sotto il Tamigi a Londra

per risolvere il problema del traffico

LONDRA, 12.

Si sta discutendo presentemente a Londra la proposta di costruire una galleria sotto il Tamigi. L'idea è stata lanciata per risolvere il problema della circolazione cittadina che diviene ogni giorno più assillante. Qualcuno è dell'opinione di applicare per l'uso delle nuove gallerie un sistema di tariffa come si fa in America dove la galleria di Holland fra New York e New Yersey frutta circa un milione di sterline all'anno. Altri invece obbiettano che il sistema della tariffa non è popolare.

Tommaso Edison festeggia

i suoi 84 anni

MIAMI (Florida), 12

Per festeggiare l'84.o genetliaco di Tommaso Edison è stato organizzato un grande corteo in suo onore. L'illustre vegliardo in questa occasione ha posto la prima pietra di un ponte per la cui costruzione sono stati stanziati 500 mila dollari.

Operaio italiano ucciso

in un incidente sul lavoro

MARSIGLIA, 12.

Una pietra lanciata in alto dallo scoppio di una mina a Malmort, ricadendo, ha colpito alla fronte l'italiano Virgilio Scarletletti di 28 anni, uccidendolo sul colpo. Il cadavere è stato trasportato a l'Isole ove il defunto era domiciliato. La gendarmeria ha aperto un'inchiesta.

Il personale inglese è preparato

per partecipare alla "Schneider,,

LONDRA, 12.

Ad un'interrogazione rivoltagli ai Comuni, il Sottosegretario all'Aeronautica Montague ha dichiarato che dall'ultima gara per la Coppa Schneider ad oggi, è sempre stata in efficenza una squadriglia di idrovolanti ultrarapidi e che il personale ad essa adibito è stato sempre occupato a tali esperimenti con idrovolanti ad alta velocità, come il supermarine S 6 ed S 5, i Glister 6 e 4 nonchè con apparecchi di tipo di minore velocità.

La navigabilità del fiume Indigiarka

Tre anni di studio della missione russa

MOSCA, 12.

Dopo tre anni di studio lungo il fiume Indigiarka e la sua regione, ha fatto ritorno a Irktsk la spedizione inviata colà per le ricerche scientifiche. La spedizione ha constatato che il fiume è navigabile per una estensione di 1500 chilometri. Durante la sua permanenza sul luogo essa organizzò tre stazioni meteorologiche e raccolse un ricco materiale scientifico.

Il testamento di Gino

Quando arrivammo alla modesta trattoria del paese, chiamàtivi dalla voce allarmante che uno sconosciuto aveva ingoiato alcune pastiglie di sublimato a scopo suicida, il nostro sguardo si imbattè in una scena triste. Sulla tavola, posta in mezzo alla stanza, in un silenzio più eloquente della parola, colla testa china, abbandonata fra le mani, stava seduto un uomo dall'apparente età di anni trenta.

Era vestito dimessamente; ai piedi portava scarpe grosse e pesanti. Le proprietarie dell'albergo erano impressionate e temevano che quel disgraziato dovesse forse morire lì nella loro casa.

La vecchia padrona alzava le mani in atto di lamento e di compianto: «Ci voleva anche questa». Non poteva andare altrove a morire? no, il demonio lo ha voluto tentare qui, proprio qui, in questo luogo, dove la gente viene a bere il suo bicchiere o a mangiar un boccone!

Gino, il suicida non pronunciava parola; pareva non ardisse guardare alcuno in viso. Era entrato nell'Albergo sul far della sera; aveva chiesto di mangiare e di dormire. Con nessuno aveva scambiato una parola: era taciturno e preoccupato, e, durante la cena, aveva divorato diverse pietanze, e bevuto parecchi bicchieri di vino.

Mangiava «disse la vecchia padrona» con velocità quasi non avesse preso un boccone da qualche giorno. Terminata la cena, Gino aveva tolto di tasca un taccuino, e sopra questo fu visto scrivere, a matita, sotto la luce delle lampadine elettriche. Chi mai poteva immaginare ciò che era intento a scrivere quel giovanotto?

La vecchia padrona, no certamente: essa stava seduta pensierosa, fiutando le prese di tabacco accanto al focolaio. Guai, anzi fortuna sarebbe stata, che qualcuno avesse potuto intravedere i propositi di quell'uomo taciturno!

Gino, dopo avere vergato alcune righe sul suo taccuino macchiato e stinto pel sudore, reclinò la testa fra le mani come intendesse schiacciare un sonnellino. Sembrava assopito; e in quel la posizione rimase per un po' di tempo. Ma non andò guari che Gino si alzò in piedi, quasi a stento, e barcollando; fece per uscire. Un malore lo aveva colto; lo richiesero quali disturbi accusasse, e quegli rispose di sentirsi male alla testa.

Pareva avesse paura a dire una parola di più. Ma le proprietarie dell'Albergo si impressionarono fortemente quando udirono cosati di vomito; e videro Gino stralunava gli occhi e atteggiava la bocca a smorfie di dolore, quasi che lo stomaco gli si contraesse terribilmente.

Che diavolo aveva in corpo quell'uomo? Il vomito aumentava, sì che, sembrava conquassare tutto l'interno di quel corpo. Gettava dalla bocca sputi bavosi, lividastri. Sorse il dubbio che colui avesse tentato di avvelenarsi. Pressato da insistenti domande, perchè se non avesse detto la verità, lo avrebbero abbandonato a se stesso, cioè a morire, il miserabile Gino confessò di aver ingoiato alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Ma ora si sentiva male, voleva il medico. Gli tolsero di tasca il taccuino, e in esso aveva scritto pochi istanti prima, pacificamente, il suo testamento.

Si seppe allora di dov'egli era, e chi lasciava a casa. Giovane era, e già scoraggiato dalle difficoltà della vita dura e aspra. Si era indebitato per circa cinquecento lire perchè doveva recarsi all'estero; ma non gli era stato possibile avere il passaporto, e nell'attesa vana e oziosa, aveva dato fondo al peculio che avrebbe dovuto servire per pagare il viaggio. Tornare a casa? A far che? Per vivere a carico della moglie? Si vergognava.

E allora Gino fece ricorso ad un mezzo estremo e spiccio: decise di passare all'altro mondo senza attendere il passaporto che Dio soltanto deve mandarci per varcare le soglie dell'al di là. Gino, dopo l'insano tentativo, vide venire intorno a sè le principali autorità del paese, allarmate dalla notizia che un uomo in giovane età aveva tentato di togliersi la vita.

Poi venne il medico con gli strumenti necessari per fare i lavacri allo stomaco corroso dal sublimato.

Il poveraccio doveva ora patire acerbamente, e non so affermare se egli preferisse essere morto o non aver preso il veleno. La canna di gomma gli venne mandata giù nella gola, a raggiungere lo stomaco inquinato; chi versavagli del latte, attraverso un imbuto; chi gli teneva la testa e chi stava solamente a guardare le diverse penose funzioni del medico.

Dopo l'intromissione di una considerevole quantità di latte, il poveraccio lo rigettò di nuovo: la stessa cosa ripetè più e più volte. Gino soffriva; ma la salute gli stava a cuore adesso più che la morte prima.

«Soffro» ripeteva con voce soffocata, «Non ne posso più». Ahi! ora sento venirmi un malessere peggiore!

Ma il disgraziato lasciava fare: sembrava un povero agnello nelle mani dei carnefici, mentre in verità era lui il carnefice di sè stesso.

Egli aveva moglie a casa, giovanissima; era sposato da alcuni mesi; abitava in un paesello di montagna, da dove era disceso dopo aver baciato la compagna della sua vita e la nonna e la madre, con presentimenti tristi e col cuore inquieto e malcontento. A casa c'era penuria; il lavoro mancava da tanto tempo!

Era disceso di lassù in un mattino di giugno, chiaro e tutto rallegrato del canto degli uccelletti, le care bestiole sempre più liete degli uomini, ai quali molte volte il cielo bello e sereno non sorride perchè il cuore non è contento. Gino era sceso in pianura con la speranza di poter emigrare, di trovar lavoro.

Invece era accaduto che i denari, avuti a prestito per bontà e compassione con le lagrime della moglie (la quale aveva pianto e scongiurato in più di una famiglia per ottenere i soldi per il viaggio di suo marito) dovevano servire a tutt'altro uso.

Essa, la poveretta, immaginava suo marito già in viaggio da otto giorni, quando, invece di ricevere notizie da lui direttamente, le fu recapitato un telegramma di questo tenore:

«Suo marito ammalato richiede subito sua presenza». Seguiva al testo del laconico dispaccio il nome del paese e quello delle autorità, che dava la triste notizia.

Pianti disperati risuonarono fra le pareti dell'angusta casa: la povera sposa con gli occhi gonfi di lagrime scende dal suo borgo e si reca al paese dove si trovava il marito.

Tempesta il suo uomo di domande, fra singhiozzi, per sapere quale grave motivo lo aveva indotto a togliersi la vita. Gino era spossato, indebolito, e i suoi occhi languidi vagavano nel vuoto, quasi a ricercare la causa della prepotente forza che lo aveva trascinato al passo terribile.

I due si abbracciarono: egli dimostrò il più vivo pentimento per lo sciagurato tentativo, e la moglie lo scongiurò a non disperare se il pane non tutti i giorni fosse stato sulla loro mensa: Dio avrebbe provveduto anche per i poveri.

Ma di quando in quando Gino andava dicendo alla moglie desolata, i cui occhi erano lustri lustri di umidore per il gran pianto e la vergogna: «Non è meglio morire che commettere cattive azioni?»... «Sì, è vero», rispondeva la moglie, ma tu non commetterni azioni indegne di un uomo per bene...

Il testamento, che Gino aveva abbozzato con la matita, pochi minuti prima di ingoiare le pastiglie di sublimato, era così concepito:

«Sto per collocarmi nell'altro mondo, non essendomi possibile avere occupazione in questo. Lascio la moglie in istato di gravidanza e la madre e la nonna in un paese nominato F.... Ho dovuto terminare di vivere.... Mando il mio ultimo saluto e un bacio a mia moglie. Se avrà un maschio, a questo lascio per ricordo la mia scatola di tabacco. Il mio povero padre e Gesù, mio comandante, mi accoglieranno bene in cielo. Arrivederci all'altro mondo! Saluto tutti: con dispiacere muoio!.....»

Questo testamento potei averlo tra le mani e volli tenerlo per un ricordo curioso.

Ma la moglie non venne a conoscenza di un fatto: Gino, dopo essere partito di casa, si era attruppato, senza volerlo, con altri disoccupati. Trattenutosi con costoro, di nottetempo, sopra un ponte, si trovò, presente allorchè i compagni malvagi fermarono un passeggero, per rapinargli il denaro che portava con sè. Gino aveva preso parte passiva al fattaccio. Il derubato aveva denunciato il delitto, e la giustizia stava per scoprire i rei (fra i quali era ritenuto anche Gino) precisamente mentre costui divisava di passare all'altro mondo.

Ecco dunque spiegata la ragione della frase: «Non è meglio morire, moglie mia, piuttosto che commettere una cattiva azione?».

ANTONIO FALESCHINI

I Sovieti contro il Jazz

MOSCA, 12.

(U. P.). — Tra i quattro milioni e mezzo di dischi da grammofono che produrrà quest'anno la fabbrica statale di dischi moscovita, non si avrà nè un fox-trott, nè un tango.

Il Governo ha poco simpatia per tali ballabili, e, non disponendo per la produzione dei dischi che d'una limitata quantità di materiale, lo riserva ad altre musiche. Per affrancarsi dalla importazione della pasta da dischi, la fabbrica di Mosca accetta vecchi dischi, con una lieve aggiunta di danaro, in cambio di dischi nuovi.

La brutta avventura di un giornalista

caduto nelle mani dei "gangsters"

NEW YORK, 12.

Un automobilista di passaggio per una strada di Newark nello Stato di New Jersey scorto un giovane steso sulla strada in una pozza di sangue, fermava la vettura e caricava il disgraziato trasportandolo all'Ospedale.

Non appena il giovane potè parlare, declinò la sua identità, dicendo di chiamarsi Swezey e di appartenere, in qualità di reporter, al «Newark Ledgers».

Egli aveva involontariamente impedito ad una banda di «gangsters» di scassinare la porta di una banca davanti alla quale egli era passato nel bel mezzo della notte.

I malfattori credendolo un policemen avevano interrotto il lavoro e poscia lo avevano afferrato e fatto salire a forza in una automobile che li attendeva, frustandolo poi a sangue per circa un'ora, dopo di che si erano sbarazzati del malcapitato, gettandolo brutalmente sulla strada.

Swezey assicura di potèr dare i connotati degli aggressori.

La Mostra di Roma dell'800

ROMA, 12.

Si è riunita presso l'Istituto di Studi Romani la Commissione Ordinatrice della «Mostra di Roma dell'Ottocento», che avrà luogo nel prossimo anno. In assenza del Presidente Sartorio, ha presieduto l'adunanza il principe Urbano Barberini.

E' stato discusso nei particolari il programma — già approvato dalla Presidenza del Consiglio della Mostra, che risulterà una ampia ed esatta rievocazione dell'Ottocento romano.

La Mostra sarà divisa nelle seguenti sezioni: storica, artistica, topografica, iconografica, vita e costume. Nella prima verranno illustrate, attraverso l'esposizione di documenti, di cimeli, opere a stampa, manoscritti ecc., le più importanti vicende storiche delle quali Roma fu teatro nel secolo XIX; e quindi l'occupazione francese, la restaurazione del potere temporale, la repubblica romana, la Presa di Roma e quindi i primi trenta anni di Roma capitale; particolare rilievo verrà dato alla illustrazione di determinati episodi storici e di eminenti personalità.

Nella sezione artistica si illustrerà il movimento canoviano in Roma, Pinelli, Valadier, i freschisti della seconda metà del secolo. Nino Costa e la scuola. Tre sottosezioni saranno dedicate all'arte sacra, alle arti minori e al ritratto romano dell'Ottocento.

La sezione iconografica risulterà per buona parte dalla sottosezione del ritratto romano dell'800 e sarà integrata con quelle testimonianze iconografiche che appariranno interessanti pur non avendo particolare importanza artistica.

La sezione topografica mostrerà le trasformazioni edilizie subite da Roma nel corso del secolo, dal periodo napoleonico alla formazione delle nuove arterie e dei nuovi quartieri dopo il '70, vi figureranno i palazzi, le ville, le chiese, la grande opera di sistemazione dell'alveo del Tevere, i piani regolatori.

Nella sezione vita e costume verranno illustrate le tipiche manifestazioni della vita popolare e della borghesia, della nobiltà e della curia con particolare rilievo agli aspetti della vita sociale ed economica.

La Mostra sarà tenuta nella sede del Museo di Roma, che raccoglie già tante e così notevoli testimonianze dell'Ottocento romano.

GIORNATE SARDE

Tra i minatori dell'Iglesiente

IGLESIAS, febbraio.

La valle del Ciscerri, ubertosa di pascoli e dolce di linee, rotta di tanto in tanto dai «furriadorgius» che sorgono qua e là nelle «cussorgie» recinte di siepi fitte di fichi d'india, con l'armonia delle linee che si perdono lontano verso la «Montagia» fa da scenario al bel castello di Acquafredda.

Sul nudo roccione conico si erge in mezzo alla piana sagomando nel cielo con la sua linea aspra i resti delle muraglie e delle torri ricordo di aspre contese fra aragonesi e pisani.

Forse a notte fonda i pastori nella quiete solenne dei «furriadorgius» rivedono vagare nella ombra Vanni Gubetta e forse sentono — guardando al castello lontano — lo scalpitar dei cavalli che sui dirupi del monte, secondo una ben diffusa leggenda, vendicarono Lotto della Gherardesca della morte atroce del padre suo. Ma in questo meriggio invernale tanto luminoso di sole e tanto dolce di clima, il canto famoso del supplizio di Gubetta è un ricordo che svanisce lontano, e anche i ruderi di Acquafredda perdono un poco del retaggio delle fosche leggende.

Troppa pace è intorno e troppa calma è nei greggi che pascolano macchiando di bianco la piana: Siliqua con le sue case fresche porta una nota dolce nel paesaggio, e, laggiù, Iglesias attende.

La «città delle miniere» che ha tanta storia, che tante vicende ricorda e tanto fervore d'attività raccoglie, è oggi tutto un palpito di bandiere. La gente è ferma, densa, compatta, nella piazza chiusa fra il palazzo del comune e la bella cattedrale dugentesca che manda all'Ave Maria, verso il cielo, il suono delle sue campane fuse da Andrea Pisano quando — «podestade messer Pietro Canino per lo Signore e Domino Conte Ugolino» — la chiesa fu eretta nel 1288.

La gente è densa nella piazza così colma di musicalità e son minatori che vengono giù da Monteponi, da Bacu Abis, da Gennamari; gente che contende alla montagna i suoi tesori e allarga ferite nelle viscere dei monti sulle orme lasciate da cartaginesi e da romani e, prima ancora dei fenici, che iniziarono la coltivazione di queste miniere sarde.

Iglesias, culla del movimento Fascista in Sardegna, ha raccolto nelle sue vie e nelle sue piazze tutta la sua gente. La popolazione del bacino minerario dell'Iglesiente sente oggi la ripercussione della vasta crisi dei prezzi che turba in tutto il mondo il mercato dello zingo e degli altri prodotti delle sue miniere, ma non per questo scema la fede o diminuisce l'ardore di questa gente ammirevole. Ecco i lavoratori venuti dai monti, e quelli occupati nelle opere pubbliche che attenuano la disoccupazione, tutti serrati dietro i gagliardetti dei Sindacati Fascisti.

Quelli che soffrono la disoccupazione — qualche centinaio — e quelli che lavorano sono costretti e vicino nel palpito della fede comune. L'entusiasmo di questa gente che crede e spera è veramente il più bel premio per chi per il Fascismo, qui lavora da anni: alle autorità che sono vigili, amorose, pronte e a coloro che nelle opere assistenziali profondono ogni umano sforzo questa gente rende con la sua fede quanto riceve di fraterno bene, e ripaga ogni sforzo, e premia ogni gesto di amore.

Perchè se facile e naturale è lo entusiasmo e la spontanea festosità in chi ha sicuro il pane, la schiettezza dell'entusiasmo di questi lavoratori non può essere che espressione vera di un sentimento radicato e profondo. Bisogna esaltare, dopo averli veduti, questi minatori della Sardegna fedeli oltre ogni prova, disciplinati per convinzione, entusiasti ed ammirevoli per la loro costanza.

Li abbiamo veduti nelle gallerie profonde, nei pozzi scuri delle miniere, spingere avanti i carrelli, preparare le mine, battere col piccone la roccia, sagomati con ombre gigantesche nelle volte scure dalla luce delle lampade da miniera.

Nelle viscere della montagna il vecchio fante di Sardegna, sostando per un attimo dal colpire la roccia, rispondeva alle domande serrando al fianco il piccone con lo stesso gesto con cui il fante tiene il fucile, e con la stessa fermezza e la stessa tenacia lavora. Nella sua fatica ha ancora l'animo del combattitore, l'amore alla sua terra, alla sua donna, ai suoi piccoli.

Quanti bambini abbiamo visto sciamare giocondi nei giochi per piccoli e grandi paesi di Sardegna! E fa conforto questa potenza demografica che da virgulti sani alla Patria e rinnova qui le tradizioni più belle e le ragioni fondamentali della continuità della razza.

Bimbi dei minatori che negli asili cantate gioiosi sotto il sole tutta la vostra ingenua gioia e nelle donne fasciste avete mammine pazienti e dolci, a sera rallegrate coi candidi vestitini bianchi il riposo alla fatica dei padri e, siete fresca sorgente di gioia: vi abbiamo rivisti e riconosciuti, ed eravate piccole italiane ed eravate balilla.

E dietro a voi nella piazza di Iglesias abbiamo ritrovato i minatori delle molte miniere di San Benedetto, Margarat Reigrazius, Sa Duchessa, Barasciutta, Cruci Leus, inquadrati dietro i gagliardetti, agitare i cappelli in segno di saluto, levare il braccio, alzare la voce nel canto. Vecchie canzoni di guerra ed inni della Rivoluzione, fusi, armonizzati, possenti nella loro significazione.

Chi può esaltare con parole la vostra fede minatori di Sardegna? Bisogna aver letto nei vostri occhi quel che non possono dire le parole; bisogna avervi sentito cantare, avervi parlato, esservi stati, anche per poco vicini, per amarvi ed ammirarvi.

Quando si esce dalle città inquiete per venire tra voi; quando si respira il vostro ardore e si può misurare la vostra fede, si sente l'orgoglio di esser fascisti solo per quel che vuol dire il vostro Fascismo.

No, non è più l'uomo del lavoro una bestia, che misura il suo umore sull'abbondanza o la scarsezza della propria razione alimentare; non più il lavoratore è solo un'unità che vale perchè ha uno stomaco, ma è un uomo oggi che ha cuore, volontà, fede.

L'esuberanza del vostro canto, che si frammischiava così armoniosamente con quello dei vostri bimbi, era il più dolce inno al Duce che voi sentite vigile alle vostre sorti, pronto ai vostri bisogni, amoroso per ogni vostra pena. Che importa se ancora oggi e per poco la vita è dura? C'è una certezza in voi che non può fallire; c'è una tenacia in voi che non conosce dubbio.

La culla del Fascismo sardo è degna delle sue tradizioni. Bisognerebbe poter elencare tutti i camerati che da dieci anni sono sulla breccia fedeli e pronti, ma che varrebbero i nomi? L'opera loro più bella e più durevole è nella fede e nell'entusiasmo con cui questi lavoratori affrontano i giorni tristi e nella forza d'animo con cui attendono ore più belle.

C'è tanta storia in questa vostra città delle miniere e delle chiese: documento che è serbato in S. Lorenzo a Genova fino ai tempi del Giudicato di Arborea: dalla difesa contro gli aragonesi al gesto di nobiltà per la libertà vostra contro il mercato di Alfonso IV; dalla triste pace di Macomer al dominio fecondo coi Principi sabaudi, ma che vale tutto questo? In voi la tradizione non pesa, perchè sapete ancora lottare per vincere.

Quando in tutta la «montagna» il lavoro avrà il ritmo gioioso e febbrile dei tempi più belli voi potrete, minatori fascisti dell'Iglesiente — alzare sulle bocche dei pozzi di tutte le miniere — come i lavoratori di Mussolinia fanno sulle aie delle loro nuove case coloniche — i gagliardetti del Fascismo e la bandiera della Patria, nobilitati dalla fatica e santificati dalla fede serbata integra nei giorni più duri e men lieti.

Ne potrete essere orgogliosi perchè ne siete veramente degni.

O. MARRONI

Che recherà alla Spagna il 1° Marzo?

Ad ogni modo l'inizio delle corride

MADRID, 12.

(U. P.). — Quando gli uccelli rivolano alle loro sedi settentrionali e i toreri fanno ritorno dal Messico, in Ispagna è primavera. Non v'è nave, che approdi in questi giorni in un porto spagnolo, venendo dall'America, la quale non rechi a bordo un torero o almeno un «banderillero».

Taluni di costoro restano peraltro ancora in America per sfruttare ogni ora che avanza prima della inaugurazione della stagione spagnola. Anche per loro il tempo è danaro, molto più, anzi, che per la maggioranza dei loro simili. I toreri più noti non tornano quindi in Ispagna che a fine febbraio, per combattere le prime corride il primo marzo.

Nel campo delle corride spagnole l'attività ferve già da settimane. Gl'impresari delle «plazas» od arene scelgono gli allevamenti dai quali trarranno i tori e fissano quali animali prenderanno. L'arena di Madrid, ad esempio, ha sin d'ora provveduto a quasi tutto il suo fabbisogno per l'imminente stagione.

I tori vengono per lo più da Salamanca, ma quest'estate si vedranno nelle arene anche tori andalusi in misura maggiore che negli anni scorsi. E' una notizia che non può essere apprezzata che dall'intenditore; ma poichè in Ispagna tutti sono intenditori di corride, essa ha suscitato vivo interesse.

I tori andalusi sono infatti molto più temibili degli altri. Sono assai più nervosi e infidi, e i toreri debbono stare maledettamente attenti per non restare infilzati sulle corna di codesti tori.

Sono già pronti i cartelloni per molti dei grandi combattimenti, benchè ufficialmente la stagione non abbia inizio che il 19 marzo, giorno di San Giuseppe. Ma praticamente tale data ha da tempo subito uno spostamento, sicchè sin dal 1° di marzo si può assistere a corrida nella maggior parte delle arene spagnole.

I toreri più noti sono non meno ricercati quest'anno del solito, e si sa già che due beniamini del pubblico, Marcial Lalanda e Manuel Bienvenida, combatteranno il giorno di Pasqua a Saragozza.

Nel Portogallo la stagione incomincia più tardi che in Ispagna: i primi combattimenti importanti hanno luogo a Pasqua. Le corride portoghesi si distinguono dalle spagnole per varie particolarità.

Nel Portogallo il toro non è ucciso nell'arena; una volta gravemente ferito, è abbandonato ad un macellaio. Sono inoltre assai frequenti ed apprezzati i combattimenti a cavallo contro il toro. Da decenni, eroi di tali combattimenti sono i due toreri Simao de Veiga senior e junior. L'anziano dei due Veiga non combatte più, e anche il figlio aveva lasciate da qualche anno le arene, quando, l'anno scorso, vi fece ritorno acclamatissimo.

Veiga il giovane è il campione indiscusso della corrida a cavallo. I cavalli ch'egli monta sono addestrati dal padre e da lui stesso. Egli non usa lance lunghe 4 o 5 metri, come i suoi colleghi, ma si accosta col cavallo al toro, ciò che è pericolosissimo, non avendo mai i cavalli, nel combattimento, l'agilità dell'uomo e potendo essi spaurirsi. Il Veiga mostrerà quest'anno la sua abilità anche al pubblico spagnolo.

Apparecchi radio-riceventi

per risparmiare il pubblico denaro

PARIGI, 12

In seguito ad una recente decisione del Ministero degli Affari Interni, i municipi di moltissime città della Francia saranno tra poco dotati di apparecchi radioriceventi per comunicare col Ministero stesso.

I capi dei servizi tecnici del Ministero ritengono che un notevole risparmio di tempo e di spese può essere effettuato se invece di telegrafare e inviare per posta le disposizioni, le istruzioni e le circolari che il Ministero quotidianamente invia a tutti i Municipi, le stesse cose potessero venir trasmesse contemporaneamente a tutti i Municipi per mezzo della radio. Naturalmente tutte le comunicazioni riguardanti affari d'ufficio sarebbero fatte in cifrario segreto.

Inoltre, l'installazione di apparecchi radioriceventi è stata considerata utile e conveniente per tutti quei casi in cui il Governo Centrale desideri portare a conoscenza della popolazione tutta argomenti concernenti l'igiene pubblica, l'economia e l'agricoltura. In questi casi la comunicazione al pubblico verrebbe fatta trasmettendo dal Ministero degli Interni direttamente e simultaneamente a tutti i Municipi, i quali la diffonderebbero tra il pubblico per mezzo di apparecchi altoparlanti.

Un altro impiego utile di questi apparecchi si potrebbe avere in occasione della celebrazione di feste e avvenimenti nazionali, in cui i discorsi e conferenze potrebbero venir diffusi tra tutti gli scolari delle numerose città.

Per l'installazione di questi apparecchi i Municipi dovrebbero provvedere all'acquisto dell'apparecchio coi propri fondi, possibilmente. In caso che le finanze comunali non lo permettano, lo Stato concederebbe ad ogni Municipio bisognoso un adeguato sussidio col quale poter acquistare lo apparecchio.

Le piante dei boulevards parigini

minacciate da esalazioni mefitiche

PARIGI, 12.

Le migliaia di alberi che costituiscono una delle maggiori attrattive ed un vanto dei «boulevards» parigini, minacciano di soccombere all'opera distruttrice lenta ma continua delle esalazioni venefiche contenute nel fumo emesso in quantità enorme dai camini delle case e da altre esalazioni mefitiche contenute nella aria della metropoli, e per questo le autorità municipali di Parigi stanno attualmente occupandosi di trovare qualche pianta che sia capace di sopportare senza troppo danno queste esalazioni; altrimenti Parigi è destinata tra qualche anno ad essere completamente privata della sua ricca collana di verdura.

Per il momento, gli esperti botanici incaricati della bisogna dalle autorità municipali, capitanati dal signor Demorlaine, stanno cercando un tipo di pianta legnosa che abbia nei tessuti dei pori molto larghi in modo da permettere facilmente all'acqua piovana di liberarli della polvere e delle altre sostanze nocive che si accumulano sopra impregnandone i tessuti quando non piove, in modo da consentire alla pianta di poter respirare liberamente.

Parigi è veramente orgogliosa della sua chioma di verdura, e a giusta ragione. Tutti gli alberi che fiancheggiano i «boulevards» e gli altri viali alberati, messi insieme sarebbero sufficienti a formare una foresta di cento ettari di superficie.

L'Esposizione automobilistica di Berlino

Una notevole innovazione tecnica

BERLINO, 12.

(U. P.). — Dopo una pausa di oltre due anni, dovuta a difficoltà economiche, l'Esposizione automobilistica Internazionale di Berlino si riaprirà il 19 febbraio. Vi esporranno i loro prodotti oltre 400 case.

La «sensazione» della mostra sarà data da un nuovo autocarro pesante a undici ruote, adatto anche a servizi omnibus, presentato da Anton Flettner, l'inventore della nave a «rotor», che dovrebbe operare una rivoluzione nel campo dei trasporti automobilistici, pesanti.

La macchina si compone d'un telaio in due parti distinte: l'una assai più piccola, che porta motore e conducente; l'altra, maggiore, a otto ruote, può portare un carico di 15 tonnellate. Questa è collegata al telaio anteriore, che ha due ruote, mediante uno speciale congegno di raccordo, nel quale sta l'essenziale dell'invenzione del Flettner.

Le prove, fatte con un modello del pesante autocarro, preparato dal Flettner e dalle officine Krupp hanno mostrato che nelle voltate occorre uno sforzo di 1/7 od 1/10 appena di quello che si richiedeva sinora per una macchina del genere.

La sterzata è trasmessa automaticamente dalle ruote del telaio anteriore al primo gruppo di quattro ruote del telaio maggiore, tutte articolate secondo il congegno inventato dal Flettner, sicchè la parte pesante della macchina è pronta a seguire gl'impulsi della parte anteriore, voltando nel minimo di spazio occorrente.

Risulta dalle prove che si può ottenere con perfetta sicurezza una velocità di 85 chilometri all'ora, e che dopo una voltata il pesante autocarro riprende quasi istantaneamente il cammino diritto. Si attende dal nuovo tipo di macchina un incremento rivoluzionario dei trasporti, con linee che tocchino le più piccole località, giovandosi anche di strade sinora non battute dalle automobili pesanti.

L'impulso del motore è trasmesso al treno posteriore mediante un doppio cardano, che fa parte dell'invenzione del Flettner. Il telaio anteriore può essere staccato dall'autocarro propriamente detto con un semplice gesto del guidatore, allora il telaio che porta il motore si giova di una terza ruota ausiliaria, che entra automaticamente in funzione.

Due esemplari di questo modello sono stati già ordinati da una società di trasporti sassone, che li servirà tra Dresda ed Amburgo.

Nella categoria delle automobili per uso personale, gli espositori esteri prevarranno numericamente sui tedeschi. Questi sono 31, gli stranieri invece 41, tra i quali ditte americane, belghe, francesi, inglesi e italiane.

La mostra occuperà oltre 25.000 metri quadrati in due grandi tettoie. Parti di ricambio e accessori saranno esposti a parte, nelle balconate delle medesime.

Vi sono rappresentati tutti i prodotti che hanno relazione con l'automobile.

I successi a Vienna

d'una pianista veneziana

VIENNA, 12.

In un ricevimento offerto iersera nel palazzo Metternich dal ministro d'Italia comm. Auriti, al quale parteciparono funzionari della Legazione, il segretario del Fascio e personalità del mondo artistico viennese, la pianista italiana, signorina Valeria Navach, ha eseguito musiche di Liszt, Brahms, Casella e Tagliapietra, riportando vivo successo. Riccardo Strauss ha voluto personalmente congratularsi con la concertista elogiandone le qualità di artista.

La Navach ha già dato altri concerti a Vienna sollevando la ammirazione del pubblico e della critica.

Echi e riflessi

Che cos'è la vita? Un'affannosa ricerca di gloria, di ricchezze; una lotta sorda e instancabile volta alla soddisfazione dei nostri sfrenati desideri.

Vanità delle vanità: la gloria è caduca; il dominio si compiace di rivestire del suo manto di porpora ora questo, ora quel mortale avendo a guida il solo capriccio, le ricchezze possono d'improvviso disperdersi e dileguarsi.

Vissute alcune ore di magnificenza, l'uomo si desta e riguarda al passato come a un bel sogno. La realtà di ieri diventa la fantasia di oggi: illusione.

«La vita è un sogno». Questa verità viene affermata filosoficamente a traverso il simbolo da Pedro Calderon de la Barca in un dramma singolarissimo «unico forse nella letteratura mondiale in cui l'umano e il divino, l'assoluto e il relativo, la realtà e il sogno si compongono in un'armonia di suprema bellezza il cui fascino inquietante ha sedotto scrittori, pensatori, musicisti.

A traverso l'esperienza di dolorose avventure il protagonista del dramma Sigismondo, figlio del re di Polonia, impara a poco a poco a scorgere nelle cose, nelle persone, negli avvenimenti terreni, quella caducità e vanità che sono proprie del sogno.

Ogni parvenza di superbia e di orgoglio scompare pertanto dalla sua vita e il dubbio di essere cullato dalla malìa di ingannevoli visioni, frena la sua ambizione che non aveva un giorno nè limiti, nè confini.

Si viene così compiendo la conversione di Sigismondo, conversione di alto valore filosofico «che fa del protagonista il più grande eroe pensoso che sia comparso sulle scene dopo l'«Amleto».

Il dramma del Calderon racchiude un profondo significato simbolico: «è la storia della vita umana, che passa dallo stato di natura allo stato di ragione col soccorso di grazia».

La più sottile dialettica s'alterna a impetuosi squarci drammatici, pagine di poesia si susseguono solo interrotte dal grigiore di qualche rara disquisizione astratta: ma tutta l'opera giunge a noi vivificata da un possente soffio lirico. Di «La vita è un sogno» è stata recentemente pubblicata una bella traduzione italiana dallo scrittore Camillo Berra, preceduta da una prefazione veramente rivelatrice dell'essenza della poesia calderoniana.

* * *

Scrive l'«Extrablatt»: Un grande giornale di Bucarest si è proposto di castigare in maniera originale certe degenerazioni del costume. Esso ha pubblicato nelle sue colonne un avviso in cui è detto che una ricca signora desidera di compiere un viaggio in Italia in compagnia di un giovanotto, al quale veniva assicurato viaggio, vitto e alloggio gratuito.

I candidati furono 1458. Le lettere erano quasi tutte firmate e corredate da fotografie. Ora il giornale ha rivelato il trucco, annunciando che avrebbe pubblicata a puntate, lettere e fotografie.

E' avvenuto che per tutta la giornata una folla di giovanotti ha fatto ressa davanti agli uffici di redazione reclamando le proprie missive: si ebbero pure delle scenate tumultuose.

Ma il direttore dell'organo romeno è rimasto irremovibile, ed il giornale ha cominciato a tradurre in atto il suo proposito. — Senza firma, è apparsa la prima lettera, accompagnata dal ritratto del mittente, in cui il pubblico della capitale potè riconoscere senza difficoltà un noto aristocratico.

A commento, il giornale scrive di sperare con tale esempio di porre un freno alla crescente immoralità della capitale romena.

* * *

Mr. Thomas Adams, presidente dell'Istituto d'ingegneria di Londra, ha letto giorni or sono un indirizzo alla Società reale di orticoltura trattando il tema della architettura rurale.

La Scuola d'ingegneria di Londra ha instituito recentemente un reparto speciale di architetti per parecchi paesi, allo scopo di educare il gusto del pubblico.

Chi costruisce una villa in campagna deve intonarne l'architettura al paesaggio, vale a dire la sua abitazione dev'essere in armonia col naturale scenario. Non solo di somma importanza è la formazione del parco o del giardino, che deve circondare la casa. Gli architetti in parola sono altresì specializzati nel comporre e formare giardini, aiuole, situare fontane ed artistici getti d'acqua.

Finora quest'attività, che è nello stesso tempo un'arte, era ben poco considerata. L'America per prima ha pensato di creare una Scuola specializzata per questi architetti, i quali svolgono la loro opera non solo nei luoghi di villeggiatura, ma anche nelle città.

Infatti — scrive il «Times» — a questi specialisti la città di New York ha affidato la sistemazione di parchi e di giardini, i quali debbono essere in perfetta armonia con le costruzioni circostanti la architettura così applicata diventa un'arte nobile la cui importante funzione consiste nel creare o preservare la bellezza della natura attorno alle abitazioni dell'uomo e nell'intonare queste al vasto scenario naturale della campagna.

Anche chi vive e lavora lontano dai centri urbani, gode della vista calmante e rinfrescante che gli vien fornita dalla natura aiutata e completata dall'arte del costruire parchi e giardini.

CRONACA PROVINCIALE

Da Aquileia

Avremo un Corso d'avviamento al lavoro?

E' da vario tempo che si parla della istituzione di un Corso di Avviamento al Lavoro nel nostro Comune, corso che, logicamente, non potrebbe avere che un indirizzo agrario.

Non sapiamo quali siano le ragioni che non hanno consentito la realizzazione di un desiderio fortemente sentito dalla popolazione poichè le ragioni stesse potrebbero essere di indole finanziaria e di adattamento per quanto riguarda i locali Ma sappiamo anche che in Regime fascista certi problemi possono venire coraggiosamente affrontati specialmente se si tenga conto che Aquileia ha quasi 10.000 abitanti e che vi sono delle famiglie che, per non dover far terminare gli studi ai figli con la sola quinta classe elementare, devono sobbarcarsi delle spese enormi per mantenere i figli stessi in lontane città.

Il nostro territorio, eminentemente agricolo, ha bisogno di una scuola regolare a tipo agrario e le disposizioni proprio in questi giorni emanate dalla Confederazione Generale degli Agricoltori tornano più che acconce per stimolare la istituzione di un Regio Corso di Avviamento al Lavoro a tipo agrario.

Sappiamo anche che il R. Provveditorato agli Studi della Regione sta interessandosi perchè Aquileia possa avere un corso del genere e ci auguriamo che le nostre autorità competenti, abbiano con entusiasmo ad accogliere l'eventuale invito che verrà loro rivolto.

Sappiamo benissimo che la questione finanziaria è sempre un punto interrogativo, ma sappiamo anche che i punti interrogativi si possono talvolta cambiare in punti esclamativi. Onde, invece di dire: Si farà? Si dica: Si fa!

Questo diciamo nell'interesse della popolazione e per far sì che i nostri bravi agricoltori possano avere, senza dover sostenere soverchie spese, dei figli che possano riuscire utili nel condurre un'azienda agricola senza incappare negli errori e nei pregiudizi che, purtroppo, sussistono ancora fra i nostri vecchi contadini in fatto di coltivazioni e di industrie agricole.

L'istituzione del Corso di Avviamento contribuirà, sia pure in limitata misura, a imprimere alla nostra Aquileia un ritmo sempre più accelerato nella via del benessere, del progresso, del rinnovamento.

Per un primo anno, sarà più che sufficiente un'aula scolastica e questa può esser data dal fabbricato scolastico attuale. In seguito si provvederà per dotare la nuova scuola di locali propri e bene attrezzati.

Le scuole e, conseguentemente, l'istruzione, sono indice di civiltà e di progresso ed Aquileia, che di civile romanità ci offre tanti esempi e tante ricordanze, non dovrà essere da meno di tanti altri comuni assai più piccoli e meno importanti.

Fascio Giovanile

Mercoledì alle 18, nella sede del Fascio, si sono riuniti i camerati Renato Buongermini, Giuseppe Fabris e Stasi per prendere in esame la situazione. Alla riunione era presente anche il Segretario politico sig. Fior.

La forza dei reparti è risultata di oltre settanta, ma i fiduciari frazionali hanno comunicato che altri reclutamenti sono in corso, di modo che si potrà raggiungere quanto prima il centinaio di iscritti.

Sono stati presi accordi per la vestizione che avverrà quanto prima in modo che per il dodicesimo annuale dei Fasci, i reparti possano sfilare per le vie della nostra città perfettamente inquadrati ed equipaggiati.

***

Per domenica alle ore 11.30 precise, tutti i Giovani fascisti appartenenti al manipolo di Terzo dovranno trovarsi riuniti, al comando del maestro Giuseppe Fabris per essere passati in rassegna dal comandante comunale dei reparti sig. Renato Buongermini, il quale parlerà ai giovani camerati sul nuovo tesseramento e su altri argomenti riferentisi all'inquadramento.

Inaugurazione d'un Dopolavoro rionale

Domenica alle 15 avrà luogo la inaugurazione del Dopolavoro rionale della frazione di Fiumicello. Alla simpatica cerimonia sono stati invitati i rappresentanti delle varie associazioni del Regime.

Il Veglione della Banda

Domani, sabato, dalle ore 21 fino all'alba, vi sarà il preannunziato veglione della Banda al quale verranno ammesse anche le maschere, purchè si presentino in modo conveniente.

Il trattamento, a beneficio del nostro benemerito corpo bandistico, avrà luogo nella solita sala teatrale Bean e non vi sarà l'ingresso a pagamento, ma ognuno farà un'offerta secondo le proprie possibilità.

Aquileia-S. Pier d'Isonzo 2 a 3

Mercoledì al campo sportivo è stata disputata una interessante partita di calcio fra la nostra squadra e quella di S. Pier d'Isonzo. Il tempo era poco propizio e, logicamente, il numero degli spettatori è stato assai limitato.

La lotta è stata accanita d'ambo le parti ma la vittoria ha arriso agli ospiti di S. Pier d'Isonzo che avevano la loro squadra al completo e bene affiatata, mentre la nostra squadra, oltrechè mancare del capitano, era incompleta ed aveva elementi entusiasti sì, ma giovani.

La partita si è chiusa con tre punti della squadra di S. Pietro contro due della nostra.

Domenica si giuocherà ancora e, sembra, contro la squadra di Aiello.

Da CODROIPO

Commissione di vigilanza del censimento

Nel gabinetto del Podestà ieri giovedì è stata insediata la commissione nominata da S. E. il Prefetto per la vigilanza del VII. Censimento della popolazione, formata dal dott. Emanuele Pipitone, R. Pretore; dal sac. don Alberto Manzano, Arciprete; dal Direttore Didattico signor Giuseppe Polano di Antonio per i prestatori d'opera.

La commissione, dopo di essere stata insediata da parte del Vice Podestà sig. Cesare Forte, ha esaminato il piano topografico del Comune, approvandolo, ed ha trattato questioni inerenti al suo compito.

La Commissione ha demandato le funzioni di Segretario al Segretario capo del Comune rag. Giovanni Brovedani.

Onorare beneficando

In memoria del compianto signor Giovanni Toso, hanno offerto all'Asilo Infantile: Giuseppe Marán, L. 5 — Giovanni Della Giusta, 5 — Guido Cengarle, 5 — Antonio Feruglio, 10 — Pietro Querini, 5 — Virgilio Manazzoni, 5 — Giuseppe Paludo, 5 — Luigi Deotto, 5 — Lucia Magrini, 5 — don Gio. Batta Lenarduzzi, 10 — Fratelli Visentini di Camino, 5 — Luigi Toso fu Pietro, 5 — Fratelli Sambuco, 5 — Famiglia Toso, lire 50 — Martin Bruno, 5 — Oreste Pontisso, 5 — Antonio Polcuto, 5 — Maria Toso ved. Cengarle, 30 — Offerte minori, lire 26.

All'antitubercolosario: rag. Pietro Cozzi, 5 — Famiglia Toso, 50 — dott. Ernesto Ballico, 5.

Alla Congregazione di Carità: Maria Del Zotto, 5 — Michele e Rosina Valoppi, 10 — Filippo Alesi, 10 — Gino Cernuschi, 5 — Umberto della Schiava, 5 — Giuseppe Borsatti, 5 — Pietro Miani, 5 — Ugo Butazzo, 5 — Augusto Soramel, 5 — Luigi Zoratti fu Giovanni, 5.

Festival danzante

Domenica prossima al Teatro Benini avrà svolgimento il penultimo festival danzante. Si prevede una piena riuscita.

Da BASILIANO

Assemblea della Cooperativa di consumo

Domenica 8 corr. nella sede sociale si è svolta l'assemblea annuale dei soci per l'approvazione del bilancio gestione anno 1930 e per la nomina delle cariche sociali.

Intervenne la totalità dei soci presenti. Fu approvato il bilancio e la ripartizione degli utili proposti dal Consiglio d'amministrazione.

In seguito a votazione risultarono rieletti a consiglieri, i sigg. Zoppa Taddeo, Risotto Domenico, Fabro Francesco di Ferdinando; a sindaci effettivi i sigg. De Pauli Emilio, Nobile Domenico, De Fent Iginio; a probiviri i sigg. Pessa Antonio, Cronaz geom. Eugenio, Pravati Giovanni.

Da ROVEREDO IN PIANO

Corso premilitare

La direzione del Corso Premilitare comunica che tutti gli allievi presentati agli esami del secondo corso sono stati promossi.

La commissione era composta dal magg. cav. Giorgio Morini, dal capitano Alfonso Moscati del Cavalleggeri Saluzzo e dal capo manipolo signor Antonio Pallanzani.

Merito di questo brillante esito va al Direttore del Corso capo man. Favarò che da parecchi anni dedica ogni cura alla educazione ed istruzione dei giovani premilitari.

Il Presidente della commissione magg. Morici ha voluto esprimere, ad esami ultimati, il suo compiacimento al direttore del Corso, capo man. Favarò, che è anche l'unico istruttore, per l'ottima preparazione dei premilitari presenti agli esami.

Il Commissario al Comune

In seguito alle dimissioni presentate dal Podestà sig. Del Piero Pietro il quale da anni reggeva l'amministrazione comunale, prima come Sindaco e poi come Podestà, è stato nominato Commissario Prefettizio l'avv. Nello Marsure che attualmente è anche Commissario del Fascio.

Al Podestà che lascia vivo ricordo della sua oculata amministrazione, un riconoscente saluto; all'avv. Marsure, conosciutissimo per le sue doti, il cordiale benvenuto.

Da TOLMEZZO

Beneficenza

Nel numero di sabato u. s. abbiamo pubblicato le oblazioni fatte in morte della signora Francesca Parlsatti ved. Schiavi, riportando incomplete le elargizioni fatte da figlio geom. Angelo, che ammontano a L. 500 così suddivise:

Alla Congregazione di Carità L. 200 — Al Giardino d'Infanzia L. 200 — Al Comitato comunale O. N. B. L. 100.

Da Tarcento

Per la valorizzazione dei terreni d'oltretorre

Convocati dal Direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura dott. Urbano Boirè, si sono riuniti presso la sede della Cattedra stessa, il cap. Antonio Grasselli, Podestà di Tarcento, il cav. Italico Comelli Podestà di Nimis, il cav. prof. Marchettano direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, i Segretari Politici dei Fasci di Tarcento e Nimis ed il geom. Aldo Morgante, per lo studio di una sollecita soluzione dell'annosa questione riguardante la valorizzazione della zona collinare che si trova fra il ponte sul Torre a Molinis e la località Madonna delle Pianelle, che interessa molti agricoltori dei Comuni di Tarcento e Nimis.

La soluzione di detto problema è tutta imperniata sulla viabilità della zona. Infatti la mancanza di strade campestri a leggera pendenza, è la principale, se non l'unica causa, dell'attuale semi abbandono di quei terreni fertili, capaci di dare elevata produzione di vini prelibati.

I convenuti, approvando, in linea di massima la proposta del dott. Boirè, decisero di provocare la costituzione di un consorzio fra i proprietari interessati, con lo scopo di costruire le strade poderali occorrenti, di modo che, la volontà del Governo fascista, il quale vuole valorizzata ogni parte del suolo d'Italia, possa avere anche in questo caso, immediata e completa attuazione.

A tal uopo fu dato incarico al dott. Boirè ed al geom. Aldo Morgante, di delimitare il comprensorio, dopo di che saranno raccolte le adesioni fra gli interessati.

Su proposta del prof. Marchettano, fu pure deciso d'invitare il prof. cav. Vittorio Ronchi, Ispettore Superiore del Ministero della Agricoltura, per una visita alla zona da bonificare.

Nomine gradite

La cittadinanza tutta ed in special modo i fascisti ed i giovani fascisti, hanno con gradimento accolta la notizia della nomina, da parte delle Superiori Gerarchie, dei camerati C. M. co. Ermes di Montegnacco, Umberto Muzzolini e Bruno Larese, rispettivamente a Comandante, aiutante ed alfiere di questo Fascio Giovanile di Combattimento.

Ai vecchi e fedeli camerati, che continueranno a dare come sempre la loro attività per il maggior trionfo della Causa Fascista, vivi rallegramenti ed auguri.

DA GEMONA

I problemi della Bonifica integrale

L'operato del Commissario Taglialegne

Il cav. uff. Antonio Strolli Taglialegne assunto il 22 novembre 1928 da S. E. il Prefetto a Commissario Prefettizio del Consorzio Irriguo di Gemona, ha potuto realizzare, con la collaborazione di tutte le Autorità politiche locali, quanto esponiamo:

Bisogna premettere che il Consorzio costituito nell'assemblea del 15 novembre 1925 aveva incontrato numerose difficoltà dipendenti da uno Statuto non corrispondente alla natura ed ai bisogni della zona, dalle opere costruite nel 1922 non idonee ad una buona irrigazione, dalla necessità di completare l'irrigazione su altri 750 ettari con sistemi atti a mantenere la spesa entro limiti economici e convenienti per l'agricoltura; l'opera di riordinamento si presentava quindi complessa e delicata per le notevoli difficoltà di indole tecnica e finanziaria reclamanti provvedimenti radicali ma ponderati.

Il Commissario cav. uff. Taglialegne, uno studioso di problemi agrari ed un tenace realizzatore, ha saputo sorpassare le innumerevoli difficoltà ed attuare una vera organica risistemazione.

La prima azione del Commissario è stata quella di deliberare lo ampliamento del Consorzio a tutto il piano di Osoppo, in omaggio allo spirito della Legge Mussolini sulla Bonifica Integrale che vuole organismi vitali, propulsori di tutte le attività di una zona, con organicità d'indirizzo.

Questo programma ampio comprendente l'agro gemonese, osoppano, di Buia, Maiano, Artegna sarà in breve realizzato con la costituzione di un Consorzio unico che abbraccerà anche la zona del Corno.

E' stato modificato lo Statuto perchè risponda veramente alle ultime norme di legge ed alle necessità della caratteristica zona gemonese a proprietà esclusivamente frazionata. L'Ente ora si denominerà «Consorzio di Bonifica Integrale di Gemona». Il nuovo Statuto è stato già approvato e sancito dal Ministero della Agricoltura e Foreste.

E' stato presentato il progetto generale di sistemazione dell'esercizio irriguo comprendente la trasformazione delle opere già fatte e la costruzione dei canali nelle zone asciutte, chiedendo il massimo contributo statale.

Il Ministero approvando la sistemazione progettata concedeva il contributo nella misura del 35 per cento pari a lire 403.745.65 su un importo massimo di lire 1 milione 153,559.

Nel contempo è stata perfezionata l'organizzazione interna tecnica-amministrativa e sono state gettate le basi dell'accordo con gli utenti della Roggia dei Molini in modo da riservare al Consorzio il diritto dell'irrigazione anche con quell'acqua.

E' stato instaurato un regime di sana disciplina e di prestigio dell'ufficio consorziale e dei preposti alla vigilanza sulla distribuzione dell'acqua.

Il programma dei lavori sarà graduale. Mercè il finanziamento ottenuto a mezzo della Banca Popolare Cooperativa per lire 600 mila è stata decisa l'attuazione di due lotti di opere nell'immediata stagione morta. Il primo lotto di opere sarà appaltato, il secondo, riguardante le canalizzazioni secondarie sarà attuato in economia, secondo un regolamento speciale, in modo da poter valorizzare l'affezione che gli agricoltori hanno per i loro interessanti direttamente i propri fondi.

Le opere restanti saranno attuate nel prossimo esercizio per modo che entro la primavera del 1932 tutto l'agro gemonese sarà completamente e razionalmente irrigato.

Con questa opera di fermezza il programma demandato da S.E. il Prefetto al cav. uff. Antonio Strolli Taglialegne è attuato e si può ritenere chiuso il ciclo commissariale e l'Amministrazione ordinaria che subentrerà alla direzione del Consorzio avrà modo e veste di estendere l'attività a tutte le branche della bonifica integrale.

Così, con tenacia friulana, in breve volger di anni, la nostra terra, già soggetta al dominio delle acque del Tagliamento e del Vegliato, potrà essere trasformata in un giardino fiorito rallegrato dai canti delle nuove generazioni inneggianti al Duce, realizzatore della rinascita italica; sarà la prima oasi di verde, centro di propulsione, con unità di intenti e d'indirizzo, anche per la fraterna terra dei Comuni dei piani di Osoppo, in una visione di lavoro e di benessere generale.

E l'attività disinteressata data e che darà per questa trasformazione, risistemazione valorizzazione della nostra terra, dal camerata Stroili Taglialegne, rimarrà memore nell'animo dell'operoso popolo agricolo gemonese e contermine.

Seduta del Direttorio del Fascio

L'altra sera si riunirono alla sede del Fascio i membri del Direttorio: Ugo Armellini, Segretario Politico; console cav. Alberto Liuzzi, C. M. Adriano Morgante, sig. Federico Dicíomma, sig. Tomaso Masini, sig. Giuseppe Stroili membri.

Il Segretario Politico ha messo al corrente i camerati dei problemi che interessano la nostra città, e, dopo ampia discussione, sono state approvate le pratiche relative.

Cassetta per i reclami

Il Fascio locale, per agevolare la cittadinanza nell'eventuale presentazione di reclami in riferimento ai ribassi sugli affitti o sui generi alimentari non praticati secondo le disposizioni date, ha fatto apporre una cassetta sul portone del palazzo Simonetti nell'interno dell'atrio e precisamente sul lato sinistro della porta d'ingresso all'ufficio della Regia Posta. Beninteso che possono essere imbucati reclami d'altro genere o missive da mandare al Fascio.

Il superveglionissimo

I nostri artigiani hanno dato quest'oggi gli ultimi ritocchi allo addobbo del Teatro Sociale che accoglierà sabato 14 corrente un numeroso gruppo di mascherine e una folla di impeccabili danzatori e danzatrici.

Gli alberghi locali hanno preparato un servizio di cene squisite ed il buffet del Teatro, diretto dal signor Riccardo Sabidussi, avrà le tavole imbandite a tutte le ore.

La prenotazione dei palchi viene eseguita presso «L'Angelo d'oro» per cura del sig. Sabidussi.

I cori friulani formeranno il «clou» della nottata.

Da TREPPO GRANDE

Furto non riuscito

Qualche ladruncolo evidentemente voleva passare bene gli gli ultimi giorni di Carnovale tentando un furto nell'abitazione del sig. Giuseppe Floreani di Vendoglio.

L'impresa però non è riuscita poichè i famigliari, svegliati dall'insistente abbaiare del cane, guastarono... le uova nel paniere precisamente quando i malversatori stavano forzando la porta, obbligandoli a prendere il largo ed a lasciare sul posto alcuni arnesi del mestiere.

L'assemblea della latteria

Domenica scorsa si è svolta la assemblea generale ordinaria dei soci della Latteria di Treppo Grande.

Il bilancio e le relazioni sono stati approvati alla unanimità con un voto di plauso alla Amministrazione e particolarmente al Presidente sig. Gino Porta, per l'opera proficua ed intelligente fin qui prestata a favore dell'Istituzione.

Le cariche sono state riconfermate, salvo la nomina a consigliere del sig. Gaspare De Luca in sostituzione del dimissionario sig. Attilio De Luca.

Infine è stata deliberata una elargizione di L. 500 pro miglioramento della Chiesa parrocchiale.

Da Pontebba

Esami dei premilitari

La Commissione esaminatrice composta dei sigg. Maggiore cav. Camosso Presidente, Capitano Leonarduzzi e Capo Manipolo Francesco Bonitti membri, procedette all'esame dei premilitari del secondo corso che, al comando del tenente Istenich, si presentarono alla commissione quasi al completo.

Dopo alcuni esercizi di ordine chiuso, effettuati con perfetto movimento, il Presidente rivolse ai premilitari alcune domande sulla istruzione teorica, alle quali essi risposero con militare prontezza.

Quindi la commissione si ritirò per emettere la decisione la quale è stata per tutti favorevole: tutti promossi.

Per la buona istruzione impartita, che meritò a tutti la promozione, il presidente si compiaque col tenente Isenich.

Il lusinghiero risultato è la migliore prova della instancabile fatica dei proposti all'istruzione: C. M. Gaetano Vuerich, direttore del corso; sottotenente Istenich, lo attivissimo caposquadra Marino Gortan, Ernesto Nassinbeni e Egidio Nassinbeni.

Avanguardisti che si fanno onore

Dal bollettino Ufficiale dell'O.N.B., con compiacimento rileviamo che tra gli Avanguardisti che sostennero l'esame per la promozione a Capi squadra dell'avanguardia stessa, davanti alla Commissione Militare di Udine, figurano primi di tutta la provincia ai posti d'onore, i nostri organizzati Cappellari Luigi e Degano Bruno, con 98 punti su 100. Ai nuovi capi squadra dell'Avanguardia i nostri più vivi rallegramenti per la lusinghiera prova data, ed un meritato elogio all'istruttore Gortan Marino comandante la centuria, che con zelo e passione inesauribile, li ha così bene preparati.

Adunata Giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti [illegible] scio di Pontebba sono co[illegible] di trovarsi domenica alle [illegible] 14 presso la sede.

Soppressione del deposito locomotive

Con disposizione della Direzione Compartimentale di Trieste, il locale deposito locomotive delle Ferrovie dello Stato, sarà quanto prima soppresso.

Pontebba che deve la sua vita commerciale alla presenza di molti ferrovieri dei depositi locomotive e del personale viaggiante vede con rammarico attuarsi il provvedimento, inquantochè circa 60 famiglie dovranno per conseguenza lasciare il paese.

Il personale quasi tutto vecchio del luogo e già molto ambientato dovrà, seppure a malincuore, lasciare questa piacevole residenza per portarsi nelle nuove destinazioni che saranno assegnate.

D'ora innanzi il servizio disimpegnato del personale di macchina di qui, sarà assunto direttamente dal deposito di Udine che porterà i treni fino a Tarvisio.

Il Veglione del Dopolavoro

Il Comitato organizzatore del Veglione Dopolavoristico di sabato sera sotto la guida del Vice Presidente capitano Gilloni, sta senza tregua lavorando per la preparazione della Sala, che per l'occasione subirà una radicale trasformazione. Un noto artista del paese sta preparando, secondo i dettami della modernità, un nuovo e speciale addobbamento.

L'aspettativa è grande in paese... per conoscere le novità che indubbiamente non mancheranno Un'orchestra di primo ordine è stata assunta per la serata.

Da RESIUTTA

L'assemblea della Società operaia

Il giorno 8 corrente mese il presidente della Società Operaia Aristide Zuzzi, ha riunito in assemblea generale tutti i soci effettivi ed onorari.

E' stato approvato ad unanimità l'esercizio del 1930. Fu rieletto a pieni voti presidente il signor Zuzzi, che ha sempre lodevolmente disimpegnato la carica suddetta. Furono riconfermati nelle cariche i tre consiglieri uscenti.

Da S. DANIELE DEL FRIULI

Funerali di un mutilato di guerra

Dopo sofferenze atroci, si è spento il mutilato di guerra Angelo Piuzzi.

Ai funerali hanno partecipato numerosissimi cittadini e le rappresentanze della Amministrazione Comunale, della Associazione Mutilati e della Associazione ex combattenti con le rispettive bandiere.

Il Podestà generale co. Ronchi con commosse parole ha esaltato il compianto Piuzzi.

Ai parenti sentite condoglianze.

DA MAIANO

Originale veglia popolare

Domani 14 corrente nella Sala Schiratti, promossa dal Club «Sono i se mati no li volemo» avrà svolgimento una originale Veglia popolare in costume con prevalente carattere friulano.

Nell'addobbo stesso della sala spiccherà lo stile friulano antico.

La scelta orchestra eseguirà un repertorio di vecchi e suggestivi ballabili, non esclusi però anche i moderni.

Non mancheranno le allegre sorprese.

Data l'esiguità dei prezzi e la originalità della festa si prevede un pienone.

Da SPILIMBERGO

La morte di un educatore

Ieri nel pomeriggio, dopo lunga malattia è morto il maestro Giobbe Zardo di anni 70, insignito il 23 giugno 1920 della medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale. Il maestro Zardo dopo aver per ben 43 anni dato tutta la sua opera a favore della scuola ch'egli tanto amava, il 9 dicembre u. s. a causa delle sue condizioni di salute si era ritirato dalla diuturna fatica, nella speranza di potersi presto ristabilire per godere la tanto meritata pensione. Purtroppo il male si aggravò e così, invece di vivere tranquillamente i giorni del meritato riposo, si è ora spento.

Oltre ad un distinto insegnante elementare era maestro di musica, distinguendosi come organista del Duomo e come pianista. Per molti anni fu presidente della locale Società Operaia e della Scuola d'Arti o Mestieri.

La perdita del maestro Zardo a colpito tutta la cittadinanza. Ai famigliari sentite condoglianze.

Da MONTEREALE CELLINA

Visita di controllo per i prezzi

Ricevuto dal Segretario Politico Ten. Pierino Anselmi e dal Segretario Comunale Cap. Luigi Mansutti, è stato fra noi, ospite gradito, il dott. Valentinis, del Consiglio Provinciale dell'Economia, per controllare l'azione svolta dalla Commissione di vigilanza per il ribasso dei prezzi.

Dopo aver esaminato diligentemente tutto quanto riguarda la attività della commissione, ha espresso il suo vivo compiacimento al Segretario Politico, presidente della Commissione ed al Cap. Mansutti in rappresentanza del Podestà, per il lavoro compiuto fino ad oggi.

Trattenimento del Dopolavoro

Organizzato dalla presidenza di questo Dopolavoro, si è svolto un trattenimento musicale e danzante, che ha richiamato nella sede provvisoria della istituzione un rilevante numero di soci, ai quali era riservato l'ingresso.

Ci consta che anche domenica ventura 15 corrente mese sarà tenuto un altro trattenimento, riservato sempre ai dopolavoristi e famiglie.

Si ricorda, a tale scopo, che unica condizione per accedere al al sala e ballare è l'esibizione della regolare tessera con fotografia e che per conseguenza verranno senz'altro respinti coloro che ne fossero ancora eventualmente sprovvisti o che la dimenticassero a casa.

Riunione del Direttorio del Dopolavoro

Domani 14 corrente mese alle ore 16.30 seguirà una seduta del Direttorio del Dopolavoro Comunale, che si annunzia di straordinaria importanza.

Seduta del Comitato comunale O. N. B.

Lunedì 16 corrente alle ore 17 sarà convocato il locale Comitato Comunale dell'O. N. B. pr la trattazione di vari ed interessanti argomenti di carattere amministrativo, educativo ed organizzativo.

Da TRIVIGNANO

La sagra di S. Valentino a Claulano

Domani 14 corrente a Clauiano avrà svolgimento una solenne sagra per San Valentino, in onore del quale sarà domenica 15, benedetto un altare ed una statua offerti, alla chiesa parrocchiale, dalle lavoratrici di seta della locale filanda e dal paese tutto.

L'altare è opera della impresa Augusto Paron di Ontagnano e la statua in cirmolo, lavoro lodevole dell'udinese Giovanni Rampagna, è da tutti ammirato. Il costo complessivo dell'altare statua ed accessori ammonta a L. 14.000 delle quali le filatrici di seta hanno contribuito con 7000 e il paese con 3500.

Il debito sarà coperto con successive offerte della popolazione.

Domenica, grande festività religiosa con l'intervento di Mons. Merlin Arciprete di Palmanova.

Da RAVASCLETTO

Beneficenza

Il gerente della locale Cooperativa, sig. Gio. Batta Blarasin, di accordo col Podestà e col Segretario Politico, ha distribuito nel modo seguente la somma di lire 250, elargite dalla Cooperativa Carnica di Tolmezzo alle istituzioni locali: L. 75 alla Congregazione di Carità; lire 50 alla Scuola di disegno professionale «Don Martino De Crignis»; lire 50 alla Scuola professionale femminile; lire 50 al Comitato Comunale del l'O. N. B.; lire 25 al Comitato dell'Opera Maternità ed Infanzia.

La somma di lire 100 destinata alla frazione di Zovello è stata assegnata alle famiglie povere della fazione stessa a mezzo della Congregazione di Carità.

I preposti alle istituzioni beneficate vivamente ringraziano.

Da GONARS

Festa danzante

Nella vasta e ben addobbata sala di proprietà del sig. Ellero ebbe svolgimento la seconda delle pubbliche feste di ballo.

Le danze animatissime ed affollatissime continuarono ininterrottamente fino alla mezzanotte, fra la schietta allegria dei fedeli di Tersicore ed il lancio gioioso, simpatico e continuo di coriandoli e stelle filanti.

Suonò molto bene i più moderni ballabili l'orchestrina locale.

Vivissima è in tutti l'attesa per domenica prossima.

Da Cividale

Funebri De Senibus

Ieri mattina ebbero svolgimento i funerali del compianto cav. dott. Eugenio De Senibus, celebrati secondo la volontà espressa dell'estinto.

Alle ore 9, a seguito delle esequie celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Martino, si è formato il corteo funebre.

Dopo le insegne religiose ed il Clero, officiante il Decano Mons. Liva, veniva il carro funebre con la ricca bara su cui posava una palma di viole, omaggio pietoso della moglie, figlie e generi.

Ai lati della carrozza reggevano i cordoni il cav. dott. Melloni Podestà di Cividale, il rag. Volpe Podestà di Torreano, il notaio cav. dott. Arca in rappresentanza del Consiglio Notarile e il Notaio Pupatti per i colleghi.

Seguivano le carrozze, i parenti ed i famigliari, indi un fitto stuolo di autorità cittadine e politiche, professionisti, cittadini di ogni ceto, notai, e rappresentanti di Pubbliche Istituzioni in cui l'estinto dedicò la sua intelligente attività. Molte le persone venute dai paesi del mandamento ove la famiglia De Senibus è conosciuta e stimata.

Giunto il corteo alla porta S. Pietro, sostò. Quivi alla memoria dell'estinto portò l'accorato saluto del Consiglio Notarile e dei colleghi il notaio cav. dott. Arca, rilevandone i meriti di cittadino esemplare, di amministratore integerrimo, di professionista colto e distinto.

A nome della famiglia ringraziò il Maestro Raffaele Tomadini.

Indi il carro funebre, seguito dai parenti e famigliari, proseguì pel cimitero monumentale ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

La manifestazione di cordoglio tributata dalla cittadinanza alle spoglie del cav. dott. De Senibus sia di conforto alla famiglia, alla quale rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Cure termali per i mutilati

I mutilati e invalidi di guerra che sono abbisognevoli di cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiche) debbono presentare domanda, in carta semplice, alla Rappresentanza per la Protezione e l'Assistenza agli Invalidi della guerra Prov. di Udine, entro il giorno 10 marzo 1931, termine inderogabile qualunque possa essere il motivo giustificativo del ritardo.

La locale Sezione avverte pertanto i mutilati e invalidi del Mandamento, voler presentarsi presso la sede in Cividale, per avere tutti gli schiarimenti necessari all'espletamento della pratica al riguardo.

Da VENZONE

Nella Congregazione di Carità

A seguito della recente nomina del sig. Giacomo Castellani a presidente della Congregazione di Carità, domenica hanno avuto luogo le consegne da parte del presidente cessante sig. Pietro Tomat, che dal maggio 1928 reggeva l'importante istituzione. Dalla relazione del sig. Tomat togliamo i punti più salienti, che da soli bastano a compendiare quale sia stata l'opera da lui prestata a favore dell'Ente.

Il bilancio per il 1928 veniva chiuso con un disavanzo di lire 632.90. Le spese straordinarie notevoli sostenute durante la gestione del signor Tomat, sono: L. 5000 a saldo prestito di L. 25 mila; L. 1500 a saldo competenze per erezione perizia estimativa dei beni dell'Ente; accensione di un debito di L. 14.823.75 per il riatto della chiesa di San Giovanni, in seguito al quale debito il bilancio del 1929 portava un disavanzo d'amministrazione di lire 9963.25 che ora può ritenersi sanato coi risultati del consuntivo 1930 recante un disavanzo di lire 1235 compensabile col risarcimento danni di guerra per la braida «Madonna». Il fondo liquido di cassa al 31 dicembre 1930 era di L. 11705,20. I sussidi corrisposti ai poveri nel biennio 1929-30 sono i seguenti: Latte, litri 1148; pane, Kg. 782, danaro, L. 5337; minestre n. 20729. Le istituzioni annesse (Casa di Ricovero, Asilo, Cucina Economica) hanno funzionato con mezzi propri senza bisogno di sovvenzioni da parte dell'Ente.

Il sig. Tomat chiude la sua relazione augurandosi che «l'opera intelligente e fattiva del signor Castellani valga a sempre più migliorare le fortune dell'Istituto, sorto per volontà d'insigni benefattori a sollievo dei bisognosi, ammalati e bimbi di questa Terra che vanta, con un passato glorioso di storia, esempi mirabili di altruismo e di fede».

Scuola corale

Nel dicembre u. s. per iniziativa di alcuni cittadini e del maestro Toselli Morassi, era sorta una scuola corale, avente lo scopo di preparare un gruppo corale venzonese. L'idea era da lodarsi e perciò tutti vedevano di buon occhio il prosperare di questi appassionati per l'arte canora. Senonchè, d'un tratto della scuola non si è più sentito parlare e si è saputo che gli appassionati, affievolitasi la passione, disertavano le lezioni.

Ora ci chiediamo se non è possibile evitare che quando è sorta una buona iniziativa, questa si squagli come neve al sole.

E lasciamo ai volonterosi il compito di rimettersi di buona lena perchè il gruppo corale venzonese non resti un bel sogno, uno di quei sogni che lasciano in bocca... l'amaro della delusione.

CRONACA CITTADINA

Inquadramento e attività dei Sindacati Fascisti dell'Industria

L'inquadramento

L'Ufficio Stampa dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica la seguente Circolare riguardante il nuovo inquadramento Sindacale:

A norma del Decreto Ministeriale dell'11 gennaio 1931 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 gennaio u. s. N. 23 con decorrenza dal 1. gennaio c. a. sono state attribuite alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Industria le seguenti categorie:

Addetti alla lizzatura del marmo.

Impiegati, commessi ed operai dipendenti da filiali di vendita di case editrici (esempio: tutti i dipendenti dalle filiali di Udine e Provincia delle Case Editrici Bemporard, Paravia, Vallardi ecc.).

Lattonieri idraulici e fuochisti (non dipendenti dal negozio di vendita di materiale anche se provvedono direttamente alla installazione).

Impiegati, Viaggiatori, Piazzisti, Operai, ecc. dipendenti da ditte importatrici di Nafta, di Oli Minerali e Lubrificanti in genere.

Personale tecnico addetto alle macchine trebbiatrici, qualunque sia la natura dell'impresa da cui dipende.

Maestranze boschive e forestali (Segantini e Dogaiuoli): chiunque sia il datore di lavoro.

Impiegati tecnici ed amministrativi ed operai dipendenti da Imprese di costruzioni impianti di linee telefoniche e telegrafiche. Tutto il personale di officina in servizio presso le aziende aeronautiche anche se dette aziende abbiano scuole di pilotaggio e campi di collaudo.

Addetti alla pesca nelle acque dolci, esclusi i pescatori dilettanti che non possono far parte di Associazioni Sindacali.

Addetti agli stabilimenti ittogenici di Enti privati.

Tutti i dipendenti da reparti di vendita di aziende industriali, e precisamente tutti i dipendenti nessuno escluso:

a) dagli esercizi di vendita (negozi) annessi ai laboratori per la confezione di oggetti di abbigliamento (abiti, cappelli, maglierie, guanti, scarpe, biancheria, ecc.) sempre quando tali esercizi siano destinati allo smercio esclusivo di generi confezionati nei propri laboratori ed eccezionalmente dai modelli acquistati da altre case per riproduzione;

b) dalle ditte commerciali in pellicceria le quali, pur non avendo propri laboratori, curano la lavorazione e la finitura presso terzi di prodotti acquistati per vendere assumendone il rischio industriale e limitatamente a tale attività;

c) dagli esercizi di vendita aperti al pubblico e destinati esclusivamente alla vendita delle merci di produzione dell'impresa, sempre che si tratti della vendita di prodotti siderurgici, macchine, prodotti chimici per l'agricoltura e generi similari esclusi in ogni caso i generi alimentari;

d) dagli Uffici di ditte Industriali staccati dalla sede centrale gestiti direttamente dalla Ditta interessata — escluse le rappresentanze affidate a terzi — anche se tali Uffici hanno il compito di assumere ordinazioni per conto della casa madre (qualunque sia il genere di prodotto) per consegna a commercianti od altri produttori e dispongono di deposito alla propria dipendenza.

Tutti i dipendenti da imprese di spettacoli di qualunque genere, compresi gli spettacoli sportivi.

Tutti i dipendenti da concessionari privati di opere di bonifica e in genere di opere di pubblica utilità, sempre che la loro attività ordinaria non sia quella dei lavoratori dell'agricoltura.

Gli addetti alla carica ed alla manutenzione degli accumulatori elettrici nelle stazioni delle F. F. S. S.

Gli addetti a imprese appaltatrici delle manutenzioni delle ferrovie secondarie.

Tutti i dipendenti dalle imprese di costruzione e manutenzione di porti, ivi compreso, il personale addetto alla condotta e alla manutenzione dei galleggianti impiegati dalle Imprese stesse, eccezione fatta per i periodi di tempo durante i quali il personale stesso si trovi imbarcato su navi appartenenti alle Imprese le quali siano munite di atto di nazionalità e di ruolo di equipaggio.

Tutti i portieri degli stabili.

Tutti i dipendenti da imprese esercenti terre, bagni e stabilimenti di cura, non esclusi i dipendenti dagli alberghi, che siano evidente accessori di stabilimenti termali, idroclimatici, e strettamente connessi agli stessi e gestiti in località isolate.

Altre categorie

Rimangono inoltre attribuite ai Sindacati dell'Industria le seguenti categorie, per le quali era anche dubbio l'inquadramento, specie nei riguardi di datori di lavoro.

Tutti i dipendenti da industriali che con uve, mosti, o vino acquistati presso terzi producono vini tipici, salvo che la produzione sia fatta a scopo di consumo famigliare.

Tutti i dipendenti da industriali che producono vini spumanti con immissione diretta di anidride carbonica nonchè coloro che con uve e mosti acquistati presso terzi, producono vini comuni, facendo della produzione del vino esclusivo oggetto delle loro attività.

Tutti i dipendenti da industriali che procedendo contemporaneamente ad operazioni di produzione e di scambio di vini abbiano un movimento complessivo aziendale non inferiore a seimila ettolitri annui; dei quali non meno di due terzi di produzione propria.

Tutti i dipendenti dai produttori di aceto di alcool.

Tutti i dipendenti dai laboratori di montaggio, riparazioni e confezioni per conto di terzi e di istallazioni con messa in opera, impieghino o no materie prime fornite dal cliente.

Tutti gli addetti alle imprese esercenti costruzioni e manutenzione di strade.

Gli addetti agli Istituti di educazione fisica, comprese le scuole di scherma, di ballo e di danze.

Gli addetti ai cantieri navali.

Gli addetti alle officine di costruzione e di riparazione di apparecchi radio, qualunque ne sia l'importanza.

Gli addetti alla costruzione di cicli e motocicli qualunque ne sia l'importanza.

Gli addetti alla costruzione di cicli e motocicli qualunque ne sia l'importanza.

Gli addetti ai classificatori di stracci purchè oltre che alla selezione, provvedono alla depurazione, colorazione e sfilacciatura.

Gli addetti alla stagionatura dei formaggi.

Gli addetti ai magazzini per la stagionatura del formaggio per conto di terzi.

I dipendenti da esercenti, valli, salse, stagni od in genere a quinterne di pesca.

Tutti i dipendenti da appaltatori di servizio di nettezza, purchè abbiano stabilimenti propri per la trasformazione del materiale raccolto.

Tutti i dipendenti da concessionari industriali del tabacco.

La categorie sopra riportate sono quelle per le quali c'era il dubbio di appartenenza e che non debbono essere confuse con le aziende tipicamente industriali già inquadrate negli anni scorsi perchè le stesse appartengono alla organizzazione di fatto e di diritto.

Attività dell'Unione provinciale di Udine

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria comunica i seguenti dati sull'attività svolta dalla Unione nell'anno VIII:

Vertenze risolte:

Individuali N. 126	L.	72.919.45
Plurime N. 46 per	»	377.271.93
Collettive N. 1 per	»	210.000.00
Uff. leg. N. 87 per	»	124.540.40
	Totale L.	784.731.78

Le controversie hanno avuto per oggetto, in massima parte, la liquidazione delle indennità di servizio, di preavviso, di ferie, nonchè per differenze di salari e retribuzioni di lavoro straordinario.

Attività contrattuali:

Accordo salariale ad integrazione del Contratto Nazionale per gli addetti alla Trattura e Torcitura della Seta.

Accordo salariale aziendale per gli addetti alla lavorazione in serie A. Basevi ad integrazione del Contratto Provinciale.

Accordo economico del Contratto Collettivo per i lavoranti barbieri della provincia di Udine.

Contratto Provinciale per i dipendenti dell'escavazione della ghiaia.

Contratto provinciale per i lavoranti barbieri.

Accordo salariale per i lavoranti «Specchi e Cristalli» ad integrazione del Contratto nazionale.

Accordo salariale per gli addetti alle Trebbie Industriali di Udine e provincia.

Accordo di Cassa Mutua Paritetica di Malattia per gli operai edili ed affini.

Contratto provinciale per gli addetti alle Imprese di Nettezza urbana.

Accordo di Cassa Mutua per gli operai dipendenti dalle Fabbriche di Cementi del Friuli.

Accordo salariale ad integrazione del Contratto Nazionale per gli addetti alle Cave di Calce e Gesso.

Organizzazione:

A tutt'oggi sono regolarmente costituiti e funzionanti con propri direttori di categoria N. 40 sindacati; si può dire che nella nostra provincia si è raggiunto l'inquadramento quasi totalitario di tutte le categorie.

Nel complesso si può affermare che tra le masse rappresentate e l'Unione i rapporti vanno divenendo sempre più aderenti e affiatati.

Casse Mutue:

Sono state costituite le Casse Mutue per gli addetti edili, per gli addetti alle Fabbriche di Cementi del Friuli e per gli addetti alla lavorazione del legno. Esse funzionano in virtù delle disposizioni contrattuali con il contributo dai datori di lavori e dei prestatori d'opera e sono amministrate, sotto la vigilanza degli organi corporativi.

Ufficio di collocamento:

I risultati ottenuti nel periodo di effettivo funzionamento di detto ufficio possono dirsi soddisfacenti, tenendo conto oltre che della brevità del tempo anche della entità dei mezzi di cui l'Ufficio può disporre; ed avendo dovuto lottare notevolmente contro vecchie abitudini nel movimento dei prestatori d'opera.

I lavori di ordinamento per la Fiera dell'Artigianato

Con l'approssimarsi della data di inaugurazione della Fiera Nazionale dell'Artigianato, fissata come è noto per il 22 marzo, si sono intensificati i lavori di preparazione nel Palazzo delle Esposizioni al Parterre di S. Gallo.

La Commissione di Ordinamento, presieduta dall'ing. Giovanni Poggiali Segretario del Sindacato Ingegneri, ha sempre tenuto al corrente il lavoro di accettazione delle adesioni, per quanto in questi ultimi giorni l'affluenza delle domande abbia creato un considerevole affollamento.

La Commisisone poi — di cui fanno parte l'arch. prof. Raffaello Fagnoni del C. N. delle Corporazioni, l'ing. Gerardo Bosio, il prof. comm. Mario Salvini direttore del R. Istituto d'Arte, il comm. prof. Alfredo Lensi e il dr. Piero Fortini — presiede alacremente in questo momento alla preparazione dei locali ed alla assegnazione delle sale e dei padiglioni in riferimento ai campionari di esposizione segnalati.

Frattanto alla Segreteria della Fiera, diretta dal dott Alessandro Bartoli, il lavoro di spoglio delle adesioni dà modo di registrare felicemente la presenza di tutte le categorie artigiane da ogni parte d'Italia. La percentuale di affluenza sopratutto delle categorie Ceramiche, Mobilio, Ferri battuti e Vetri si presenta fino da questo momento superiore ad ogni previsione, il che deve consigliare gli aderenti ritardatari ad affrettarsi per evitare condizioni di inferiorità nel piazzamento dei campionari.

L'interesse sollevato all'estero dalla notizia di questa Fiera, attraverso anche la propaganda dei Consolati e delle Camere di Commercio Italiane ed estere, si rivela notevolissimo, tanto che già si pensa a preordinare carovane di commercianti visitatori.

Concorso per la borsa di studio "Principe Umberto"

A tutto il corrente febbraio è aperto il concorso per il conferimento della Borsa di studio, dell'importo annuo di lire 3500 per il triennio 1931-33 della Fondazione «Principe Umberto».

Possono partecipare al concorso gli allievi licenziati della sezione ad orario ridotto della R. Scuola Indusriale «G. da Udine», e cioè dei Corsi serali, che abbiano ottenuto una classificazione con media generale non inferiore agli 8 decimi.

Le domande in carta da bollo devono essere presentate alla segreteria della R. Scuola Industriale non oltre il giorno 28 febbraio corr., corredate dai documenti prescritti, pure in carta da bollo.

Per informazioni e schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della suddetta Scuola.

Nozze d'argento

Il chiarissimo cav. uff. avv. Antonio Zozzoli Presidente del nostro Tribunale e la gentile sua signora Luisa Bianco, celebrano oggi, nella più schietta intimità famigliare, le nozze d'argento.

All'integorrimo e colto magistrato ed alla sua gentile consorte, sempre prima nelle opere di bene, vivi rallegramenti e auguri.

Le disgrazie

— Raffaele Missoni di Battista di anni 35, giardiniere, cadendo ieri accidentalmente, mentre era intento a curare un'aiuola ai Giardini Pubblici, sopra un filo di ferro spinato, si produsse una ferita lacero strappata alla guancia sinistra guaribile in 10 giorni.

— Primo Comuzzi, fu Giuseppe di anni 21 abitante in via di Mezzo 39, occupato presso la Ditta idraulica Pianta, si ferì accidentalmente con un tubo di ferro al dito medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Tutti gli infortunati, furono medicati all'ospedale civile.

Guido Neri

Nella notte dal 10 all'11 febbraio 1930 un nefando attentato, suggerito da odio insano contro il Fascismo e contro l'Italia, si abbatteva contro il «Popolo di Trieste».

Un collega cadde per non più rialzarsi; altri tre ebbero le membra straziate e tuttora soffrono per le orrende ferite.

Oggi tredici febbraio si compie un anno dalla morte di Guido Neri e noi ricordiamo il giovane Martire con affetto di camerati e di colleghi, additando ai pavidi e agl'immemori il Suo luminoso olocausto.

Al «Popolo di Trieste», glorioso vessillo del Fascismo giuliano, il nostro fascistico saluto.

***

Il Fiduciario provinciale del Sindacato Fascista Giornalisti à così telegrafato al prof. Michele Risolo, direttore de «Il Popolo di Trieste»:

«*Devotamente rievocando sublime sacrificio martire fascista Guido Neri giornalisti udinesi salutano feriti nefando attentato e colleghi tutti glorioso «Popolo di Trieste». — VALENTINIS*».

M. V. S. N.

Nel Corso premilitare di Udine

La Direzione del Corso Premilitare di Udine comunica:

Tutti i premilitari del primo Corso dovranno presentarsi domenica 15 corr. alle ore 8 nella divisa prescritta, Caserma Valvasan per partecipare alla lezione di puntamento del moschetto dovendosi iniziare con il 2 corrente le regolamentari lezioni di tiro a segno.

Si avvertono tutti gli allievi, ed in particolare coloro che hanno superato le tre assenze, che non ne saranno tollerate altre, per nessun motivo.

Coloro i quali mancheranno alle lezioni di tiro, non saranno ammessi agli esami.

Milizia Difesa Antiaerea

Il Comando XI Coorte Autonoma di Milizia D.A.T ci comunica:

«Domenica 15 corrente tutte le Camicie Nere di classe soggetta ad obblighi di leva militare, appartenenti alla D. A. T. di Udine, si troveranno alle ore 3 al Comando D. A. T. per istruzione in uniforme ordinaria».

Carnovale

Veglionissimo azzurro

Il brillante esito di questa tradizionale festa di beneficenza è ormai completamente assicurato. Le numerose richieste di palchi e poltroncine che pervengono giornalmente al comm. Ugo Zilli, incaricato delle prenotazioni, attestano il vivo interessamento del pubblico cittadino e degli amanti delle belle feste carnovalesche che numerosi interverranno dalla provincia. Il Comitato ordinatore che malgrado il suo buon volere non potrà aderire a tutte le richieste, ci prega di annunciare che i biglietti dei posti prenotati dovranno essere ritirati entro le ore 12 di sabato 14 corrente. Dopo tale termine, il Comitato si riterrà libero di cedere ad altri i palchi e le poltroncine prenotate ma non pagate.

I biglietti speciali a riduzione per i combattenti inscritti alla Associazione, sono in vendita presso la segreteria sociale in Piazzale XXVI Luglio, «Casa del Combattente», fino a mezzogiorno di sabato 14 corrente. Per godere del diritto alla riduzione, i soci dovranno presentare la tessera sociale per il corrente anno 1931. Detti biglietti saranno pure posti in vendita al camerino del teatro nel pomeriggio di sabato ai soci regolarmente muniti della tessera sopra citata.

Questo tradizionale veglione, promosso dalla Associazione combattenti in unione alla Dante Alighieri ed alla Stampa, promette la migliore riuscita sia perchè è l'unico della attuale stagione carnevalesca, sia perchè gli organizzatori nulla tralascieranno perchè la festa riaffermi il suo carattere brillante ed allegro, in una cornice di eleganza e di buon gusto

Il brillante esito della Festa delle Bambole

Un esito veramente brillante ha arriso ieri nel pomeriggio alla simpatica Festa delle Bambole, la tradizionale festa, che ogni anno richiama al Teatro Puccini una folla minuscola e rumorosamente gaia di mascherine e di piccoli ballerini, accompagnati dalle rispettive mamme e babbi che, certamente, godono più dei primi la originale manifestazione del Giovedì grasso.

Così anche ieri, abbiamo potuto ammirare molte e belle maschere indossanti costumi di originale e squisita fattura; il brio, la vivacità allegra della minuscola folla, diede alla festa un tono simpaticissimo, per cui l'atmosfera così piena di sana giocondità si protrasse, con un ritmo sempre crescendo fino alle ore 18.30 e.... rotti.

Difficile davvero fu il compito della giuria, della quale facevano parte gli artisti Max Piccini e Mario Bernardinis; difficile e paziente.

Dopo lungo e coscienzioso esame finalmente, fu stabilita la seguente premiazione:

Unico premio di bellezza (grande medaglia d'oro) alla piccola Bianca Peresson.

Premi per i migliori costumi: 1. premio al «pastorello rumeno» Mario Corradoni — 1. premio al «paggio Fernando» Massimo Arcidiacono — 2. premio al «San Giovanni» Angelino Calligaris ed al «macedone» Billia Leskovic — 3. premio all'«Amleto» Carlo Baciocchi ed alla «veneziaina 700» Dora Damiani — 4. premio alla «odalisca» Margherita Pravisani ed al «cadorino» Ivanna Rizzardini.

Furono poi assegnati i seguenti diplomi:

Di I. grado alla coppia d'Arlecchini Walter Paderni e Wanda Tilling; alla coppia «Luigi XV» Ferdinando Marchetti e Teresa Boccotti; alla coppia «zingari» Bruno e Giliola Cesco.

Premi singolari: di primo grado: Giulietta Puppini, Mirando Tabacco, Gigetto Turati, Enzo Scoccimarro.

Di secondo grado: Elena De Luca, Silvana Prosperi, Lucio Mansutti, Antonio Beretta, Aldo Beretta, Luciano Di Caporiacco, Gina Savio, Ivo Martincig, Maricea Del Santo.

Al Dopolavoro ferroviario

Ieri alle ore 16 si è svolta la tanto attesa festa delle bambole, tradizionale fetsa delle bambole, alla quale hanno affluito i figli dei ferrovieri in vari costumi.

Gai gruppi di piccole coppie hanno profuso la loro grazia irrequieta in questa simpatica festa famigliare: furono distribuiti vari regali e dolci offerti da apposito comitato.

Alle 21 ha poi avuto luogo la terza serata danzante: anche questa è riuscitissima: anzi, diremo che l'attuale sede comincia a dimostrarsi ormai troppo piccola, per l'unanime partecipazione di tutti i soci.

Bene l'orchestrina diretta dal giovane maestro Bortoluzzi, al quale furono fatti bissare parecchi ballabili.

Per domani è indetta l'annunciata veglia danzante che comincerà alle ore 21 e si protrarrà fino alle prime ore dell'alba.

Un gruppo di gentili signorine, presiedute dall'infaticabile Presidente del Dopolavoro ferroviario ing. cav. Rusconi, coadiuvato dai signori Braccardi, Paussi, Gabrielli, Sferragatta, stanno lavorando alacremente allo scopo di dare alla sala un singolare addobbo.

Veglia "Mercurio" del fiore

Con fervore è attesa questa veglia degli Agenti, indetta per la sera del 16 corrente al «Puccini».

Preparativi, gare di coppie concorrenti, daranno vita a questo veglione che sarà di certo gaio e animatissimo.

Merita poi ricordar la felice scelta dei premi. Vi è in palio per il miglior costume un orologio d'oro da polso per la miglior coppia, un servizio per manicure, e per il miglior gruppo, una cassetta di vino spumante. Il Comitato ha inoltre destinato per i migliori abbigliamenti femminili, tre splendide cestelle di fiori bianchi, dono della Ditta Laurentis.

I premi sono esposti nel negozio della Ditta Bolzicco in piazza Mercatonuovo.

Si raccomanda fino ad ora, che i biglietti sieno acquistati presso il negozio di mercerie «Al Mercatonuovo» in via del Monte, prima delle ore 18 di lunedì.

Radiorario giornaliero

Venerdì 13 febbraio

Roma-Napoli — Ore 21.35: Gran concerto sinfonico e vocale; diretto dal m.o O. Respighi.

Monaco di Baviera — Ore 19.35: «I Vespri siciliani», opera di G. Verdi.

Vienna — Ore 20: «Il paese della cuccagna», opera comica, di Veinberger.

Heilsberg — Ore 21.10: Concerto wagneriano, diretto da S. Seidler.

Sabato 14 febbraio

Roma-Napoli — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dal San Carlo.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «Donna Juanita»; operetta di Suppè.

Langenberg — Ore 19.45 Serata gaia di carnevale.

Vienna — Ore 19.35: Concerto corale, diretto da Hans Schönkirch.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

Il successo di "Nerone"

Continua da parte del pubblico l'incontrastato successo per il nuovo film che si visiona al Cinematografo Cecchini «Nerone» è il lavoro nel quale l'inesauribile Petrolini sa trovare la schiettezza di una battuta e l'originalità di numerose truccature. Nel lavoro le battute di spirito e la ricchezza delle situazioni, fanno divertire il pubblico in un crescendo pieno di gustose sorprese.

Molto ammirato il film «Rivista della Cines» nel quale si fanno vedere i modernissimi impianti della «Cines» ed una visita di S. E. Bottai.

Inoltre fuori programma completa lo spettacolo un balletto di squisita fattura: «Donne alla fontana».

Oggi si replica l'intero ed interessantissimo spettacolo, con inizio delle proiezioni alle ore 17.

Cooperativa di Lavoro Osoppana

OSOPPO

I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria il giorno 28 corrente alle ore 18 nel locale scolastico, per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione della Presidenza e dei Sindaci;
2) Approvazione del Bilancio;
3) Nomina cariche sociali;
4) Eventuali.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea sarà nuovamente convocata domenica 8 marzo alle ore 10.

Osoppo, 11 febbraio 1931 - IX.

IL PRESIDENTE
FORGIARINI ANTONIO

"COFFEA"

Importazione e Torrefazione di caffè
Società Anonima
UDINE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 10 marzo 1931 anno IX alle ore 11 ant. nella sede sociale in Udine, Via della Vigna 20-22, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci pel bilancio al dicembre 1930;
3) Approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti e deliberazione relative;
4) Nomina del Consiglio di Amministrazione;
5) Nomina dei Sindaci;
6) Eventuali.

Per poter intervenire all'assemblea generale i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni alla cassa della Società, non più tardi del 5 marzo 1931.

Udine, li 12 febbraio 1931.

«COFFEA»
Importazione e Torrefazione di caffè — Società Anonima.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

La ricorrenza di S. Valentino

Nel rione di Pracchiuso domani, sabato, si festeggia la popolare ricorrenza di San Valentino.

Rievochiamo perciò la figura del Santo.

Valentino visse in Roma regnando Claudio Cesare imperatore. Divenuto sacerdote salì ad alto grado di virtù e fu operatore di prodigi. Predicando con affascinante eloquenza al cospetto dei tiranni e potenti della terra la legge di Gesù Cristo, vera luce del mondo, fu denunziato e citato al cospetto di Cesare. Prima con allettamenti e blandizie, poi con minaccie venne tentato e indotto all'idolatria; ma inutilmente. Consegnato al giudice Asterio, per l'ultima prova, si posero in opera contro di Lui mille diabolici artifizi per espugnare la sua fede. Non cedette e come torre che non crolla, non mutò di un'apice. Anzi con la sua prodigiosa eloquenza, resa efficace dalla grazia, riuscì a rammollire l'indurato cuore del giudice Asterio, al punto che questi propose a Valentino: «Se tu Valentino sei capace con l'invocazione del tuo Dio di restituire la vista a mia figlia da due anni cieca, ti dò parola di convertirmi alla tua religione.» Udito ciò, Valentino fervorosamente pregò per illuminare la cieca fanciulla, la quale come in un baleno, all'istante vide.

La decapitazione del Santo

Irritatissimo l'imperatore a questo annunzio decretò che Valentino fosse passato per le verghe indi alla decapitazione che fu consumata il XVI giorno delle calende di marzo (14 febbraio) dell'anno 278 della nostra riparata salute, presso ponte Mole in via Nomentana sulle sponde del Tevere.

Al tramonto di quel giorno la nobile matrona Sabellina, in ampiaclamide, seguita da ancelle si recò a raccogliere in bianchi lintei la venerata salma, e la portò per l'onorata sepoltura nelle catacombe.

Il Pontefice Giulio I costruì in seguito un magnifico tempio in onore del martire, e d'allora la porta di via Flumentana si denominò porta Valentina. Dopo secoli il corpo di San Valentino venne traslato dalle catacombe extra urbem, in quelle di Santa Prassede in Roma; il capo nelle catacombe di S. Sebastiano; un braccio nel Belgio assegnato alla chiesa di S. Dianigi dei Benedettini; altre sue reliquie, divise in molte chiese di Francia e d'Italia. I canonici della Basilica Vaticana nelle rogative processioni di San Marco, ogni anno sostavano alla chiesa eretta a Basilica, di S. Valentino, e dopo reiterate supplìche «a cunctis malis imminentribus etc.», sulle residue reliquie del santo martire, facevano ritorno per ponte Mole e per i prati Neroniani, alla Basilica di San Pietro. Il culto di questo miracoloso santo divenne nei secoli popolarissimo.

Le sue reliquie portate in trionfo nelle varie regioni, invocate con fede, per l'intercessione sua, ottennero guarigioni prodigiose nelle infermità più ribelli, nei morbi più ostinati, nei contagi, nelle cecità ed epilessie.

Nel nostro Friuli la sua divozione è molto diffusa. Noi possediamo in artistico prezioso reliquiario un pezzo di osso, che nell'annua festa esponesi alla pubblica venerazione.

La chiesa

L'anno scorso abbiamo ricordata l'antica storia della Chiesa di San Valentino. Esponiamo ora brevemente le più recenti vicende del secolo contemporaneo.

Scrive l'opuscolo stampato nel 1923, raccogliendo alcuni frammenti storici:

«Quanto era finita e decorata di marmi all'interno, altrettanto era incompleta all'esterno la Chiesa di San Valentino.

Le corrosioni atmosferiche, attraverso tre secoli antecedenti avevano determinato un progressivo sfacelo nella parte frontale sempre scoperta. Imperversando un temporale, precipitò un giorno un grosso capitello di pietra del peso di quintali e poco mancò non schiacciasse sulla porta della chiesa, un passante. La riparazione si imponeva d'urgenza e venne affidata all'impresa cittadina Giovanni Tonini e figli, che in poco tempo, a regola d'arte, la condusse a termine nell'autunno 1903.

A destra vedesi la palazzina radicalmente rinnovata ed elevata di un piano, nel 1901. Fu casa canonica fino alla soppressione Napoleonica, e quando Monsignor Parroco Alessio passò alle Grazie — 1808 — venne affittata quale ente della prebenda parrocchiale. Dal massimo degrado statico-edilizio-igienico in cui giaceva, oggi risponde a tutte le esigenze di abitazione civile e costituisce un comodo alloggio alla comunità di suore della Misericordia che vi si installarono il 15 aprile 1915, e che da 40 anni prestano intelligente e caritatevole assistenza ai degenti nell'attiguo ospitale militare. Prima di tal data, le buone suore ebbero la loro infelice abitazione in una angusta casa vicina che non è più. Per un trentennio servì a riparto umidissimo privo di luce, di sole, di aria, per le caritatevoli suore. In antecedenza fu botteghino di liquori e quartiere privato.

Per abbatterla ci voleva la guerra. S. M. Re Vittorio Emanuele III, nelle ripetute visite all'ospedale militare all'inizio del periodo bellico, constatò che nell'affollamento dei malati, la cubatura d'aria, l'igiene, la pulizia non solo difettavano ma assolutamente mancavano; perciò con gesto umanitario munifico e regale sentenziò: «si tolga questa indecenza, si demolisca e si rifaccia.» Fu sapiente ed umanitaria la sentenza; si demolì e si rifece.

Oggi l'ospedale militare di Udine riformato, ampliato a modello, non fa più eccezioni all'igiene, e per quanto riguarda l'estetica in via Pracchiuso, viene a chiudere la fiancata della chiesa di San Valentino, con simmetrica costruzione. Nessuna importanza storica degna di nota avrebbe avuto quella casa demolita, se non le fosse venuta da una antica immagine sacra, dipinta a fresco sul muro prospiciente la via. Prima che il martello ne cominciasse la demolizione, il parroco denunziò alla commissione d'arti e d'ornato il pericolo pel dipinto; si fecero dei sopraluoghi si sospesero d'ufficio i lavori e si decise in conformità alle conclusioni proposte dal denunziante. In merito nel «Cronicon» delle Grazie si legge: «oggi 1 aprile 1916, con l'aiuto degli operai del comando militare l'impresa Genio-fortificazioni, dopo un lavoro preventivo di giorni, e dopo tratta copia fotografica ad ogni buon fine, venne calato a mezzo di potente «gru» a catene di ferro, il blocco in muro massiccio del peso di circa 15 quintali, portante la immagine a fresco, rappresentante la Vergine col Bambino, sul muro della demolienda casa attigua alla chiesa di San Valentino, di proprietà dell'Ospedale Militare.

L'affresco è giudicato discreta opera medioevale dall'Ispettore comm. Fogolari sovraintendente all'Accademia delle Gallerie in Venezia, e dalla Commissione di ornato di Udine, preventivamente invitati dal parroco prima che il piccone demolitore, venisse a distruggere un'opera d'arte, anche se mediocre. Con molta cautela il blocco murato, chiuso in apposita robusta armatura, venne trasportato alle Grazie e temporaneamente deposto in riparo, per essere definitivamente collocato in luogo da destinarsi».

Ci fu disputa sul luogo da destinarsi; la Commissione d'ornato lo voleva in Castello al Museo del risorgimento, altri inclinava pel palazzo Bartolini, il parroco adduceva ragioni storiche per le Grazie, e prevalse. Il 2 maggio di quell'anno ritornò il sovraintendente comm. Fogolari e concluse in definitiva, per l'antica cappella delle Grazie come a luogo più proprio e confacente, per ragioni di storia e di convenienza. Praticata profonda e capace breccia, venne murato così, che ora il blocco aggiunto, forma tutt'un corpo col muro preesistente. Una inquadratura medievale, tirata a sagoma ad alto rilievo, incornicia il dipinto con la leggenda, in memoria: «Hoc artis opus e pariete Nosocomi olim - Coenobi burgi Prati clausi dimotum - Huc delatum I. April. MCMXVI».

Una scarcerazione

E' stato dimesso dalle locali carceri giudiziarie, l'avv. Mario Petioello, che circa tre mesi or sono era stato arrestato in seguito al noto dissesto del Credito Veneto, dal cui Consiglio d'amministrazione, egli era consigliere.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Venerdì — Mattina: Pasta asciutta al tonno o fagioli - Baccalà o pesce fritto, uova - Contorni.

Sera: Riso e patate o fagioli - Roastbeef, sgombri o tonno - Contorni.

Bollettino Commerciale

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 90 a 450; pere da 200 a 400; fichi da 90 a 150; noci da 320 a 400; prugne da 280 a 400; aranci da 70 a 140; mandarini da 200 a 250; limoni da 8 a 10 al cento; datteri da 150 a 220; arachidi da 280 a 300; radici da 50 a 60; cicoria da 80 a 90; fagiuoli da 110 a 160; patate da 35 a 40; cipolle da 35 a 40; aglio da 200 a 220; spinacci da 120 a 150; radicchio da 120 a 150; broccoli da 40 a 45; verze da 25 a 30; brovada da 30 a 35; cavoli da 60 a 80; sedano da 100 a 140; indivia da 100 a 130.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 103 a 105 al quintale; granoturco giallo da 44 a 47; granoturco bianco da 40 a 45; cinquantino da 38 a 41; segala da 60 a 63; avena a 62.

Braida Bassi

Cavalli entrati 1; vacche entrate 28; giovenche entrate 4; nessuna vendita all'ora di andare in macchina; maiali da latte entrati 170, venduti 140 da 55 a 100; maiali da allevamento entrati 60, venduti 45 da 113 a 200; maiali da macello entrati 40, venduti 40 da 3,40 a 3,50 a peso vivo.

Fieno dell'alta di prima qualità da L. 16 a 18 al quintale; di seconda da 14 a 15; Fieno della bassa di prima qualità da 13 a 16; di seconda da 10 a 12; Erba Spagna da 17 a 20; aglio da 9 a 9.50; Legna forte corta da 11 a 12.50; Comune mista da 8 a 9.50; carbone da 27 a 30.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per kg.: Mele da L. 1.20 a 6; pere da 2.60 a 5; fichi da 1,20 a 2; noci da 3,80 a 4.50; prugne da 3,40 a 5; nocciole da 6 a 6.20; aranci da 0.90 a 1.80; mandarini da 2.50 a 3.40; castagne da 1.20 a 1.30; cicoria da 1.10 a 1.20; datteri da 2.20 a 3; radici da 0.65 a 0.75; fagiuoli da 1.30 a 2; patate da 0.45 a 0.50; cipolle da 0.50 a 0.60; insalata da 1.20 a 1.40; aglio da 2.40 a 2.80; spinacci da 1.50 a 1.80; radicchio da 1.40 a 1.80; broccoli da 0.55 a 0.60; verze da 0.35 a 0.40; brovada da 0.45 a 0.50; cavoli da 0.70 a 1; sedano da 1.30 a 1.70; indivia da 1 a 1.50.

Quotazione cereali

MILANO, 12.

La Sezione cereali della Borsa Merci comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: debole, discretamente attivo, pochi affari. Apertura: marzo 109.25; maggio 107.65; luglio 96.40. Chiuusra: marzo 109.35; maggio 107.65; luglio 96.10

Granoturco: debole, trascurato. Apertura: marzo 46.20; maggio 44.50; luglio 43.50. Chiusura: marzo 4.15; maggio 44.35; luglio 43.50.

Riso: sostenuto, poco attivo, pochi affari. Apertura: marzo 93.50; maggio 95.60; luglio 99.50. Chiusura: marzo 93.65; maggio 96; luglio 90.

Risone: poco stabile, trascurato. Apertura: marzo 63.75; maggio 65; luglio 69.25. Chiusura: marzo 63.75; maggio 66.25; luglio 68.00.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 12	MILANO 12
Rend. 3.50 %	71.90	71,65
Consol. 5 %	81.50	81.45
Prest. Littor.	81,50	81,45
Obbl. Venezie	78.85	
Francia	74.90	74.90
Svizzera	369.—	368.77
Londra	92.84	92.84
New York	19,08	19.10
Berlino	454.40	454.22
Vienna	268.50	268.35
Romania	11.36	11.30
Belgio	266.40	266.50
Spagna	190.—	190.—
Praga	56.55	56 54
Ungheria	333.75	334.—
Albania	368.—	367.—
Jugoslavia	33.67	33.70
Grecia	24.75	24.75

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il processo per la rapina di Cuccana

Presidente; comm. dott. Domenico Meneghini consigliere corte d'appello di Trieste — P. M. sostituto Procuratore del Re avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Le discussioni

Ieri mattina è stata ripresa la udienza del processo a carico dei tre imputati di una rapina a mano armata a Cuccana di Bicinicco.

Aperta l'udienza, prese la parola il P. M. il quale dopo aver reso edotti i giurati di alcuni particolari inerenti la causa, pronunciò la sua requisitoria, sostenendo con argomentazioni efficaci la piena responsabilità dei tre imputati in ordine alla rapina.

Hanno poi inizio le arringhe dei difensori, che proseguono poi nel pomeriggio fino alle 18.30.

Prese per primo la parola il difensore del Degano, avv. Gomirato; seguono poi gli avv. Tessitori per l'Ubertis ed infine l'avv. Sartoretti per il Cosattini.

Tutti e tre concludono, con stringenti perorazioni, per l'assoluta mancanza di elementi atti a condannare, per i reati loro addebitati, i tre imputati.

Dopo la smagliante arringa dell'avv. Sartoretti, replicò il P. M. Controreplicò l'avv. Sartoretti.

Il verdetto e la sentenza

I giurati si ritirano quindi per il verdetto. Ai vari quesiti loro presentati, risposero affermando a carico dei tre imputati la sola rapina semplice, accordando loro le attenuanti generiche.

In base al verdetto dei giurati, il P. M. chiese la condanna: per il Degano, con l'aggravante della recidiva specifica a 4 anni 5 mesi di reclusione più un sesto di segregazione cellulare e 2 anni di vigilanza speciale; per il Costantini e l'Uberti a 3 anni e 4 mesi di reclusione, inasprita d'un sesto di segregazione cellulare solamente per l'Ubertis.

Il Presidente quindi si ritira per formulare la sentenza.

Alle ore 20.30, egli rientra nell'aula e dà lettura della sentenza con cui: Umberto Degano di Luigi d'anni 30 da Pasian di Prato, Mario Cosattini da Sammardenchia e Rinaldo Ubertis fu Ernesto d'anni 23 da Alluvione, vengono condannati il primo a 4 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione, più un sesto di segregazione cellulare e 2 anni di vigilanza speciale, gli altri due a 3 anni e 4 mesi di reclusione ed a un anno di vigilanza speciale ognuno; più inoltre, per l'Ubertis, la pena inasprita di un sesto di segregazione cellulare.

Il processo odierno

Un mancato omicidio in Via Vitt. Veneto

Stamane avrà inizio alla Corte d'Assise il processo a carico di Antonio Chiaruttini, imputato di mancato omicidio nella persona del nipote Giovanni Chiaruttini, proprietario del «Bar alla Posta» in Via Vittorio Veneto.

Il fatto avvenne il 5 gennaio 1930; l'Antonio Chiaruttini, verso le ore 8.15, sparava contro il nipote Giovanni, in quel mentre uscito dal suo esercizio per consultare l'ora della torre di Piazza Vittorio, cinque colpi di rivoltella, fortunatamente senza colpirlo.

Il fatto sembra doversi attribuire a motivi d'interesse.

Sosterrà la pubblica accusa il sostituto Procuratore del Re cav. dott. Alborghetti; al banco della difesa siederà l'avv. Scrosoppi

Pretura di Udine

(Udienza del 10 febbraio

Giudice: V. Pretore dott. Del Piero — P. M. avv. Bruno — Cancelliere: Ecclesis.

Un investimento automobilistico

Il 21 giugno 1920, l'ing. Amedeo Toselini di Oddone d'anni 30, transitava per la via Gorghi con la propria automobile, proveniente da via Aquileia. Contemporaneamente, tale Emilio Casati fu Ambrogio d'anni 31, proveniva con la sua motocicletta, a discreta velocità da via Dante, diretto in via Savorgnana. Volle il caso che al crocicchio, nei pressi del Comando di Corpo d'Armata le due macchine s'incontrassero. L'ing. Tosolini, per evitare l'urto tremendo, sterzò portandosi sulla sua destra; il cozzo fu evitato, ma non fu possibile al Tosolini arrestare l'automobile così che andò ad investire per di dietro un ciclista che marciava sulla sua rotta, il signor Gino Grinovero il quale fu travolto sotto la macchina riportando conseguentemente lesioni guarite in 40 giorni.

Ieri, tanto l'ing. Tosolini che il Casati, comparvero dinanzi al Pretore imputati di lesioni colpose ed inoltre il secondo di inosservanza del regolamento di Polizia stradale.

Furono però entrambi assolti per insufficienza di prove.

La causa fu del Forti

Nel pomeriggio del 5 novembre 1927 sul viale Palmanova, e precisamente nei pressi del Molino Magistris, tali Carlo Forti di Giuseppe d'anni 29 da Trieste e Davide Tavani di Zaccaria d'anni 38 da Palmanova, rispettivamente conducenti una motoretta ed una motocicletta, si scontrarono. Nella caduta, ognuno di essi ebbe a riportare lesioni guarite in due mesi circa.

Di chi la causa del sinistro? Siccome ognuno di essi voleva la sua parte di ragione, la cosa fu portata dinanzi al giudice.

Ieri seguì il processo nei confronti di entrambi, imputati di reciproche lesioni colpose.

Dall'esame della causa, emerse che la colpa dell'incidente è dovuta al Forti in quanto che egli correva alla sua sinistra contravvenendo alle disposizioni di legge, e ciò perchè egli dichiarò, la strada a destra era troppo inghiaiata.

Il Forti perciò fu punito a 500 lire di multa col beneficio dell'amnistia; il Tavani fu invece assolto perchè «il fatto non costituisce reato».

Fogli di Via ed art. 158

Enrica Bertoni d'anni 19 da Nimis per aver contravvenuto al disposto dell'art. 158, ed al foglio di via obbligatorio rilasciatole dalla locale R. Questura, fu punita con 3 mesi di arresto.

— Emilia Floreani fu Francesco d'anni 35 da San Daniele, per contravvenzione alla diffida (art. 158 legge P. S.) si buscò due mesi e 10 giorni di arresto.

— Guido Frezzato di Fortunato di anni 21, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla R. Questura di Padova, fu punito ad un mese di arresto.

— Bruno Bragutti di Giordano di anni 24, da Palmanova, per contravvenzione al foglio di via ed all'art. 158 legge P.S. fu condannato a 2 mesi e 15 giorni di arresto.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 12.

SITUAZIONE BARICA: un ciclone sull'Europa settentrionale influenzante tutta l'Europa centrale, depressione sul Mediterraneo orientale e sul Mar Ligure; zone anticicloniche sulla penisola Iberica e pressioni relativamente elevate sui Carpazi.

PROBABILITA': cielo piuttosto nuvoloso precipitazioni intermittenti su quasi tutta l'Italia, nebbie sparse in Val Padana, nevicate sulle stazione montane, correnti prevalentemente occidentali di intensità moderata, con qualche raffica.

TEMPERATURA: in lieve aumento.

MARE: Tirreno alquanto agitato.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

Pordenone L.F.B.C. - C. S. Olimpia 3-2

Come abbiamo annunziato si sono mercoledì incontrate sul Campo Sportivo del Littorio di Pordenone le due squadre del Pordenone L. F. B. C. e del C. S. Olimpia di Udine per disputare la prima partita del girone di ritorno delle finali del Campionato uliciano di prima categoria.

La partita ha inizio alle 14.45 preciso e si nota sino dall'inizio la superiorità dei nero-verdi pordenonesi che con belle discese si portano fin sotto alla porta della Olimpia, ma non riescono a segnare che verso la fine del primo tempo quando Bagatin su passaggio di Cozzarin segna imparabilmente il primo goal per i pordenonesi; il primo tempo termina quindi con un netto vantaggio del Pordenone.

All'inizio del secondo tempo troviamo gli uomini dell'Olimpia protesi tutti in una decisa volontà di pareggiare; infatti al 10' minuto essi ottengono il sospirato pareggio per merito del loro capitano. Abbiamo quindi il secondo goal dell'Olimpia causato da un errore del portiere pordenonese che si lasciò sfuggire di mano il pallone che era per la verità viscido di fango.

I pordenonesi non si scoraggiano e l'ottimo Marini ricevuto un passaggio da Marelli, fila solo verso la porta dell'Olimpia, senonchè viene gettato in malo modo a terra dalla difesa dell'Olimpia stessa; l'arbitro concede contro gli azzurri un calcio di rigore, che viene tirato magistralmente da Romano il quale saetta in rete. Da questo momento le squadre cercano con gioco veloce e ben condotto di segnare il goal della vittoria; sono però i nero-verdi che verso la fine segnano, in seguito ad una magnifica discesa, il terzo punto per opera di Romano.

Ancora poche battute e giunge la fine del secondo tempo che trova l'Olimpia all'attacco. Ottimo l'arbitraggio del signor Marello di Udine e pubblico numeroso e cavalleresco. Tutti i pordenonesi hanno giocato ottimamente; altrettanto dicasi di quelli dell'Olimpia, specialmente per le difese ed il centro.

Le manifestazioni dopolavoristiche a Roccaraso

Come è stato annunciato, domenica 22 febbraio 1931-IX avrà luogo il II Campionato di Marcia e Tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi, indetto dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo.

Anche questa volta la più importante manifestazione sciatoria dopolavoristica dell'anno avrà luogo a Roccaraso, località che per la speciale sua situazione geografica e per i comodi servizi di comunicazione che vi fanno capo, può radunare sui vasti campi di neve molte migliaia di escursionisti e di sciatori.

Le gare di campionato, valevoli per l'assegnazione della Coppa «Giovanni Giuriati», consisteranno in una marcia di regolarità a pattuglie di 12 chilometri, su percorso vario da compiersi nel tempo stabilito di ore 1,30' o in una prova di tiro con fucile modello 91, su sagoma di uomo a terra.

Queste due prove, che hanno un carattere squisitamente sportivo - militare, saranno sostenute dalle pattuglie rappresentative di tutte le provincie.

La partecipazione udinese

Le adesioni pervenute alla Segreteria Generale della F. I. E. sono già numerosissime. Hanno infatti annunciato fino ad oggi la loro partecipazione i Dopolavoro provinciali di Alessandria, Ancona, Aosta, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Bologna, Bolzano, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Firenze, Forlì, Frosinone, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Milano, Novara, Padova, Perugia, Pescara, Pisa, Pistoia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, Savona, Terni, Treviso, Trieste, UDINE, Vercelli, Vicenza, nonchè i Dopolavoro Ferroviari di Castel di Sangro e di Bergamo. Può quindi prevedersi che la manifestazione avrà una importanza che supererà quella ottenuta lo scorso anno.

In occasione del Campionato avrà luogo a Roccaraso anche il Convegno Escursionistico Invernale, che richiamerà nel simpatico centro abruzzese una enorme folla di sciatori dopolavoristi. Al Convegno hanno già aderito quasi tutti i Dopolavoro d'Italia e numerosissime comitive sono già annunciate da Roma, Napoli, Salerno, Pescara, Chieti, Aqui, Caltanisetta ed Enna.

Al Convegno parteciperanno anche numerosi gruppi che indosseranno i caratteristici costumi regionali e che allieteranno la riunione con canzoni popolari e tipiche danze.

A Roccaraso l'organizzazione per il Campionato e per il Raduno è già in pieno sviluppo. E' stato fatto un censimento delle disponibilità di camere negli alberghi e nelle case private, allo scopo di assicurare un buon pernottamento ai componenti le pattuglie e si è ottenuto che i partecipanti al raduno possano anche acquistare viveri a prezzi convenzionati nei negozi e negli spacci del paese.

La Federazione Italiana dell'Escursionismo ha dotato la manifestazione di numerosi e ricchi premi. Infatti, per il Campionato, oltre la Coppa «Giovanni Giuriati», che sarà assegnata al Dopolavoro cui appartiene la pattuglia classificata prima, verranno rilasciate medaglie d'oro, di argento e di bronzo alle pattuglie e ai componenti di esse, che si classificheranno entro il decimo posto. Inoltre, uno speciale premio verrà dato alla pattuglia che risulterà prima nella prova di tiro.

Per il convegno, invece, il primo premio consiste nella Coppa «Achille Starace» che verrà aggiudicata al Dopolavoro provinciale, Organizzazione o Società aderente all'O. N. D. o alla F. I. E. partecipante con il maggior numero di iscritti. Altri premi di medaglia d'oro saranno poi assegnati ai primi cinque Dopolavoro Provinciali che parteciperanno al Convegno con i più numerosi gruppi in costume. Infine, una medaglia d'oro verrà data al più vecchio partecipante al Raduno.

Le iscrizioni al Convegno Escursionistico Invernale dovranno essere inviate ai rispettivi Dopolavoro Provinciali entro domani 14 febbraio e dovranno essere accompagnate da una tassa di lire 2 per ogni singolo partecipante, tassa che dà diritto ad uno speciale distintivo ricordo.

Ciclismo

I. Gara ciclistica campestre friulana

Art. 1. - La Sezione dopolavoristica C. T. «Learco Guerra» VI. Sestiere indice ed organizza per mercoledì 18 corrente la prima Gara Frulana Ciclocampestre.

Art. 2. - Alla gara possono partecipare tutti i corridori ciclisti in possesso di tessera U. V. I. 1930 senza distinzione di categoria.

Art. 3. - La gara si svolgerà su un percorso che comprende strade maestre, tronchi di prati e strade quasi impraticabili; s'intende che il corridore dovrà portare in ispalla la propria macchina.

Art. 4. - Tutto il percorso sarà segnato con frecce e da incaricati con bandierine; il percorso sarà il seguente: Paderno, Udine, Porta Gemona, Porta Villalta, Cormor, Rizzi, Colugna, Castellerio, Tavagnacco, Paderno, salita sul ponte ferroviario, discesa dal ponte di Vat e via Piemonte dove sarà posto il traguardo.

Art. 5. - Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 3 si ricevono presso la Sezione Dopolavoro in Paderno, presso l'officina meccanica Della Siega e presso il signor Antonio Quintavalle, Caffè «Arco Celeste» in Udine.

Art. 7. - I corridori dovranno trovarsi presso la sede alle ore 13 e la partenza verrà data alle ore 14.30.

Art. 8. - La gara è approvata dall' U. V. I.

Art. 9. - La Giuria è inappellabile.

Pugilato

Un comunicato di "papà Carnera"

A proposito della pubblicazione apparsa sul periodico «La Boxe» del 5 corrente, sotto il titolo: «L'ingarbugliata situazione di Primo Carnera e Leon Sée», il sottoscritto padre del pugile Primo Carnera dichiara che questi a Padova non ha nessuno zio. Trattasi invece di altra persona che con Primo Carnera non ha nessuna parentela.

f.to Sante Carnera.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli